GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDI 12 LUGLIO — NUM. 160

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, dal giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . . » 20; pel Regno . . . . » 30; per l'estero . . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dal l'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di suo motoproprio:

Con decreti delli 18 marzo 1886:

A commendatore:

Petagna cav. ing. Gennaro, architetto capo della Real Casa in Roma, ispettore delle RR. fabbriche — 32 anni di servizio — uffiziale dal 1881.

Regis cav. Augusto, direttore capo divisione di 1ª classe negli uffizi amministrativi della Real Casa — 35 anni di servizio — uffiziale dal 1881.

Pezzi cav. Maurizio, id. id. — 34 anni di servizio — uffiziale dal 1881.

Osio cav. Egidio, colonnello di stato maggiore vicegovernatore di S. A. R. il Principe di Napoli — 27 anni di servizio — uffiziale dal 1880.

Ad uffiziale:

Cerruti cav. Firmino, caposezione di 1ª classe nell'Amministrazione della Real Casa — 44 anni di servizio — cavaliere dal 1873.

Rontini cav. Giovanni, id. id. — 37 anni di servizio — cavaliere dal 1874.

Sala cav. Giovanni, id. d. — 24 anni di servizio — cavaliere dal 1871.

Fabar cav. Giulio, tesoriere della Real Casa — 37 anni di servizio — cavaliere dal 1879.

Tarantola ing. Luigi, architetto di 1ª classe nella Real Casa — 22 anni di servizio — cavaliere dal 1879.

Nuti cav. Orazio, direttore capodivisione di 2ª classe negli Uffizi amministrativi della Real Casa — 23 anni di servizio — cavaliere dal 1877.

A cavaliere:

De Santis Carlo, maggiore nell'arma di cavalleria aiutante di campo di S. M. — 23 anni di servizio.

Billietti Emilio, segretario di 1ª classe negli Uffizi amministrativi della Real Casa — 22 anni di servizio.

Gravina Alfonso, id. — 34 anni di servizio.

Sacco avv. Ettore, avvocato aggiunto della Real Casa in Napoli — 9 anni di servizio.

Mouxy de Loche Alessandro, archivista nel Ministero della R. Casa — 23 anni di servizio.

Mazzella sac. Antonio, cappellano di S. M. in Napoli — 36 anni di servizio.
Ricci-Consorti Giovanni, ispettore al Municipio di Roma.
Valenzano sac. Luigi, parroco di Pianello.

Con decreti delli 4 aprile 1886:

A cavaliere:

Inglaris Tommaso di Moncalieri, pittore, già direttore dell'« Art Scool » di Boston.
Rognano geometra Carlo, già professore di matematica e vicedirettore delle Scuole tecniche di Arsi.

Con decreto delli 11 aprile 1886:

A commendatore:

Gioag cav. Guglielmo, ingegnere, già capitano nell'arma di artiglieria — campagne 1859-60-61-66 — medaglia al valore e menzione onorevole — benemerito della pubblica salute — uffiziale dal 1884.

Con decreto delli 18 aprile 1886:

A commendatore:

Fornaciari cav. avv. Giuseppe, deputato al Parlamento.

Con decreto delli 16 maggio 1886:

A cavaliere:

Beccaria sac. don Giuseppe, beneficiale della Reale Cappella Palatina in Palermo.

Con decreto delli 19 maggio 1886:

A cavaliere:

Nannetti Romano, artista di canto.

Con decreti delli 7 giugno 1886:

A grand'uffiziale:

Ponzio-Vaglia Emilio, maggiore generale, aiutante di campo generale di S. M. — 38 anni di servizio — commendatore dal 1882.

Ad uffiziale:

Tosi cav. Luigi, tenente colonnello di stato maggiore, aiutante di campo di S. M. — 25 anni di servizio — cavaliere dal 1882.

A cavaliere:

Piacentini prof. sac. Pietro, cappellano della Real Casa in Firenze.

Con decreto delli 24 giugno 1886:

A cavaliere:

Cagnoni Domenico, maestro di musica in Vigevano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3957** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il contingente di 1ª categoria che dovrà essere somministrato dalla leva militare da eseguirsi sui giovani nati nel 1866 è fissato a ottantaduemila uomini.

Per diciassettemila uomini del predetto contingente, designati in base al numero d'estrazione a sorte, la durata del servizio sotto le armi sarà limitata a due anni.

Art. 2. Per l'esecuzione di quanto prescrive l'articolo 10 della legge sul reclutamento del Regio esercito, approvata col Regio decreto del 17 agosto 1882, n. 956, (Serie 3ª), il contingente di 1ª categoria assegnato alle singole provincie della Venezia, ed a quella di Mantova, sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che le compongono.

Il distretto amministrativo vi rappresenta il mandamento per gli effetti della citata legge sul reclutamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 luglio 1886.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3952** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto la legge 25 giugno 1865, n. 2352, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;
Visto la legge successiva 18 dicembre 1879, n. 5188;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione e l'ampliamento del poligono di Cecina.

Art. 2. Alla espropriazione dei beni immobili a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro, sarà provveduto a senso delle cennate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1886.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCLX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolt[illegible]ale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il segue[illegible]:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 4 maggio 1884, con cui venne eretta in Ente morale la scuola elementare della borgata Purcilli, frazione del comune di Lemie, in provincia di Torino;

Veduta l'istanza fatta dal Consiglio comunale di Lemie per ottenere l'approvazione dello statuto organico della scuola predetta;

Veduto il parere emesso intorno a quello statuto dal

Consiglio di Stato nella sua adunanza del 4 aprile 1884;

Veduto che lo statuto organico medesimo fu modificato e venne provveduto in conformità ai suggerimenti dati dal prefato Consesso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo Statuto organico della scuola elementare della borgata Porcilli, composto di 20 articoli, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCLXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la relazione presentata al Consiglio provinciale di Novara dalla Commissione speciale da esso nominata in seduta del 9 ottobre 1880 per lo studio delle riforme da introdursi nell'ordinamento dell'Opera pia Medico Sella di Valle Mosso;

Visti il testamento 13 maggio 1829 del fu Medico Bartolomeo Sella, fondatore dell'Opera Pia, nonchè gli atti e i documenti prodotti a corredo delle proposte riforme, e ritenuto che queste consistono in ispecial modo nell'abolizione del divieto concernente la indivisibilità del reddito assegnato per la somministrazione gratuita dei medicinali, nella assegnazione di un fondo speciale da ripartirsi annualmente a tal uopo fra i singoli comuni del mandamento di Mosso in ragione di popolazione, e nella istituzione di un fondo di riserva pei soccorsi da conferirsi in casi di carestia o d'altre pubbliche calamità, in sussidii di studio e di perfezionamento a favore di giovani discenti e di operai od agricoltori, in piccoli prestiti ed in premi d'incoraggiamento ad operai poveri, ed in altrettali opere di beneficenza rivolte precipuamente all'incremento della industria manifatturiera e della agricola ed a prevenire la mendicità;

Visto lo schema del nuovo statuto organico per l'Opera pia Medico Sella, deliberato dalla Commissione centrale amministratrice dell'Opera pia medesima in sedute delli 21 gennaio e 4 febbraio 1884;

Viste le deliberazioni prese in ordine alle proposte riforme dai Consigli dei comuni interessati del mandamento, e le analoghe deliberazioni 24 ottobre 1884 e 14 gennaio 1886 del Consiglio provinciale suddetto;

Visto lo statuto organico dell'Opera pia Sella, approvato con R. decreto 12 febbraio 1865;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, numero 753, sulle Opere Pie;

Visti i pareri 28 dicembre 1882, 20 ottobre 1883, 16 maggio 1884, 20 marzo e 5 giugno 1885, e 9 aprile 1886 del Consiglio di Stato;

Attesochè il nuovo disegno di statuto organico, deliberato dalla Commissione centrale amministratrice dell'Opera pia Medico Sella nelle sedute delli 21 gennaio e 4 febbraio 1884, risulta degno di approvazione, a tenore dei citati pareri, a condizione che il n. 5 dell'articolo 10 di esso sia redatto a norma delle modificazioni introdottevi dal Consiglio provinciale con deliberazioni delli 24 ottobre 1884, e 14 gennaio 1886, e cioè sia così concepito: « 5° *in premi a favore di quegli operai che provino di avere contratto la propria assicurazione contro gli infortunii del lavoro.* »

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Medico Sella di Valle Mosso sarà riformata a seconda delle norme e discipline consacrate nel nuovo statuto organico deliberato dalla sua Commissione centrale in sedute delli 21 gennaio e 4 febbraio 1884, il quale statuto, composto di diciannove articoli, è approvato, salve le accennate modificazioni all'articolo 10, e sarà vidimato e sottoscritto d'ordine Nostro dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCLXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 28 luglio 1872 col quale l'Amministrazione del Pio Istituto sotto il titolo della SS. Annunziata in Roma è stata affidata alla Congregazione di Carità.

Veduto il nuovo statuto organico della detta Opera Pia deliberato dalla stessa Congregazione di Carità, col quale si riforma quello sanzionato con Rescritto Pontificio 20 giugno 1864, nel senso che le doti per monacazione sono convertite in doti per matrimonio, che il valore di ciascuna di

queste doti a libero conferimento dell'Amministrazione dell'Istituto è aumentato da lire 161,25 a lire 200 e che la quarta parte delle rendite dell'Istituto medesimo è invertita in sussidi ai poveri;

Vedute le deliberazioni 28 dicembre 1877 e 12 novembre 1878 con le quali il Consiglio Comunale di Roma chiese che venisse approvato il nuovo statuto di quell'Opera Pia contenente le modificazioni sopra accennate;

Veduta la deliberazione 6 aprile 1878 della deputazione provinciale;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito l'avviso favorevole del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

In riforma dello statuto organico del Pio Istituto di dotazione della SS. Annunziata in Roma, approvato con Rescritto Pontificio del 20 giugno 1864, è approvato il nuovo statuto organico dell'Istituto medesimo, composto di 17 articoli e portante la data 30 marzo 1886, il quale verrà munito di visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MMCLXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda 9 febbraio 1884 della Congregazione di Carità di Milano per ottenere la erezione in Corpo morale del Legato istituito dal fu Luigi Greco, consistente nell'annua rendita consolidata del Debito Pubblico italiano di lire 2500, con obbligo di erogarsi in pensioni vitalizie a pro di operai ed operaie che per vecchiaia o malattie croniche divenissero impotenti al lavoro, in conformità dello statuto organico speciale, presentato per la Nostra approvazione;

Veduto il testamento olografo 3 dicembre 1880, pubblicato per gli atti del notaro Ettore Tagliasacchi il 21 dicembre 1884, e riguardante la disposizione come sopra fatta dal Greco;

Vedute le relative deliberazioni 27 settembre e 23 dicembre 1882 della Congregazione di Carità del 27 ottobre 1882 e 13 giugno 1884 della Deputazione provinciale;

Veduto lo statuto organico anzidetto;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie col regolamento per la sua esecuzione;

Veduto il parere dato dal Consiglio di Stato nella sua adunanza del 9 aprile 1886,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È costituito in Corpo morale il Legato disposto dal fu Luigi Greco, con testamento 3 dicembre 1880, a pro della Congregazione di Carità di Milano, autorizzata ad accettarlo, per pensioni vitalizie ad operai ed operaie impotenti al lavoro, ed è approvato il relativo statuto organico in data 28 dicembre 1883, composto di sei articoli, che sarà visto e sottoscritto dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCLXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 17 novembre 1879 della Congregazione di carità di Lipari (Messina), amministratrice del pio Legato Lazzaro, del Monte di Pietà e dell'Ospedale, colla quale proponeva la inversione a favore di quest'ultimo dell'intero Legato Lazzaro, che ha lo scopo di soccorrere i poveri ed una rendita annua di lire 63 75, nonchè l'inversione di lire 600 di rendita appartenente al Monte di Pietà;

Veduta la deliberazione 21 maggio 1883 del Consiglio comunale di Lipari, con cui facendo propria la proposta della Congregazione chiedeva l'autorizzazione Sovrana per ottenere l'inversione sopraindicata;

Veduta la corrispondente deliberazione del 4 maggio 1885 della Deputazione provinciale;

Veduta la legge 3 agosto 1862;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inversione a favore dell'Ospedale di Lipari del pio Legato Lazzaro, e di lire 600 di rendita appartenenti al Monte di Pietà locale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli :* TAJANI.

Il Num. **MMCLXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza fatta dalla marchesa Felicina Raggi per ottenere la erezione in Ente morale della Fondazione scolastica, fondata dal marchese Giovanni Battista Raggi, con testamento olografo del 26 maggio 1881, e l'approvazione del relativo statuto organico;

Ritenuto che col predetto testamento il marchese Raggi impose al suo erede d'intestare una cartella del Debito Pubblico di lire 1200 di rendita alla Fondazione da lui creata per una scuola nella frazione di Campale, comune di Molare, con che il maestro fosse un sacerdote, e affidandone l'amministrazione alla sua erede usufruttuaria, e dopo di lei all'erede proprietario di Campale e successori, ed in mancanza di questi al parroco *pro tempore* di Molare;

Che sulla erezione della Fondazione stessa e sullo statuto proposto, diedero voto favorevole tanto il Consiglio comunale di Molare quanto il Consiglio provinciale scolastico di Alessandria;

Considerando che, avendo l'istituzione di cui si tratta un patrimonio sufficiente per assicurarne l'esistenza, è il caso di erigerlo in personalità giuridica a tutti gli effetti di legge;

Che nulla si ha da osservare intorno allo statuto organico quale è stato presentato dall'Amministrazione della fondazione Raggi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Fondazione scolastica, disposta dal predetto marchese Giovanni Battista Raggi con testamento olografo del 26 maggio 1881, è eretta in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della Fondazione stessa, composto di 14 articoli, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli :* TAJANI.

Il Numero **MMCLXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Celenza Valfortore (Foggia), in data 27 settembre 1885, con la quale, su proposta di quella Arciconfraternita della Santissima Trinità dei Pellegrini e Convalescenti, è stata chiesta la trasformazione del Monte frumentario, amministrata dall'Arciconfraternita stessa a beneficio dei confratelli, in una Cassa di prestanze agrarie;

Viste le deliberazioni dell'Arciconfraternita e gli atti relativi, dai quali risulta che la nuova Cassa farebbe assegnamento su di un sufficiente capitale di lire 11,249 83, e che avrebbe per fine di venire in aiuto oltrechè dei confratelli, anche dei coloni non appartenenti al sodalizio;

Ritenuto che quel Monte frumentario non corrisponde più alle condizioni presenti ed ai bisogni locali;

Visto lo statuto organico proposto per la nuova Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il suaccennato Monte frumentario nel comune di Celenza Valfortore è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della Cassa medesima in data 26 gennaio 1886, composto di ventiquattro articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCLXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza a Noi presentata dal Comitato filantropico delle donne anconitane per ottenere il giuridico riconoscimento della Scuola professionale femminile, a cura

di esso Comitato istituita nella città di Ancona allo scopo di fornire alle fanciulle principalmente povere le cognizioni necessarie a provvedere decorosamente a loro stesse, rendendole abili nell'esercizio di qualche utile industria o professione, e per conseguire la approvazione dello statuto organico della Scuola medesima;

Visti gli atti e i documenti prodotti a corredo, da cui risulta che la Scuola possiede ora un fondo patrimoniale di lire cinquantamila circa, sufficiente ad assicurare i mezzi indispensabili al normale suo funzionamento;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Ancona in data 3 settembre 1885;

Visto il disegno dello statuto organico suddetto, e ritenutolo conforme allo scopo della pia istituzione ed alle disposizioni delle vigenti leggi, a condizione che l'articolo 22 di esso sia modificato tralasciandosi le parole *di lire mille*, colle quali si accenna alla misura della cauzione da prestarsi dal tesoriere, e siano invece aggiunte alla fine della prima parte di esso articolo le parole seguenti: *nella misura che sarà determinata dalla Commissione direttiva;*

Visti gli articoli 11 e 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il regolamento approvato con R. decreto 27 novembre 1862, n. 1007, sulle Opere pie;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Scuola professionale femminile di Ancona, istituita a cura del Comitato filantropico delle donne anconitane, è eretta in Corpo morale, ed è approvato coll'accennata modificazione da recarsi all'articolo 22 il suo statuto organico, deliberato in data 18 marzo 1886, composto di ventinove articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCLXVIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il rapporto 15 aprile ultimo scorso del prefetto di Livorno, dal quale risulta che i dissensi insorti fra i componenti della Confraternita israelitica Moar Abetulot in Livorno hanno resa impossibile qualunque deliberazione del pio Sodalizio, e minacciato più volte l'ordine pubblico;

Veduta la corrispondente deliberazione 10 aprile ultimo scorso della Deputazione provinciale;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Confraternita israelitica Moar Abetulot in Livorno è sciolta, e la temporanea gestione della medesima è affidata ad un R. Commissario da nominarsi da quel prefetto con l'incarico di preparare lo schema di un nuovo statuto e di riordinare l'Amministrazione di quel sodalizio in breve termine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCLXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 16 aprile 1886 con cui la Deputazione Provinciale di Potenza divisò proporre lo scioglimento della Congregazione di Carità del comune di Trecchina;

Visti gli atti, e ritenuto che la Congregazione predetta, più volte eccitata senza alcuna efficacia dall'autorità tutoria, non ha inventario ed archivio, non tiene registro e corretto bilancio, non presenta conti in regola, lascia i beni in mano d'interessati illegittimi, e risulta inoltre contabile di gravi abusi;

Visto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere Pie;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di Carità del comune di Trecchina è disciolta, e la temporanea sua gestione viene affidata ad un regio delegato straordinario che sarà nominato dal Prefetto della Provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 7 giugno 1886:

Crescentini Attilio, registratore di 2ª classe negli Archivi di Stato, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per salute.

Con RR. decreti del 17 giugno 1886:

Gritta cav. avv. Giuseppe, già sottoprefetto 2° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per salute.

Avellino cav. avv. Giuseppe, consigliere 1° grado di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per salute.

Bianchi Giuseppe, consigliere 2° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per salute.

Jannotti Paolo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per salute.

Arcamone Federico, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, nominato segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2500).

Con RR. decreti del 20 giugno 1886:

Hüller Giorgio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado per merito (L. 3500).

Anceschi dott. Eduardo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dell'Interno, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado per merito d'esame (L. 3500).

Con RR. decreti del 17 giugno 1886:

La Gala dott. Giuseppe, Ceccato dott. Vittorio, Capelli dott. Vincenzo, Vallicelli dott. Alfredo, Bevilacqua Lazise dott. Umberto, Cozzo dott. Pier Andrea, Colli dott. Vittorio, Stanchina dott. Camillo e Costa dott. Attilio, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati sottosegretari con lire 1500.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Notificazione 27 *giugno* 1886:

Sampò Paolo, ragioniere geometra principale di 1ª classe del Genio militare, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato, cancellato dai ruoli dei ragionieri geometri del Genio militare per condanna alla pena di anni 10 di reclusione, come da sentenza in data 3 dicembre 1885 pronunciata dalla Corte d'assise di Perugia.

Con decreto Ministeriale del 7 giugno 1886:

Zardi Giorgio, scrivano locale di 3ª classe, dispensato dall'attuale suo impiego, nominato assistente locale del Genio di 4ª classe e destinato alla Direzione del Genio di Venezia.

Con decreti Ministeriali del 27 giugno 1886:

Comerci Fortunato, scrivano locale di 2ª classe ospedale militare Roma, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato con perdita della metà dello stipendio.

Brunod Giovanni, id. 2ª id. id. Roma, id. id. per due mesi con perdita della metà dello stipendio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 29 aprile al 24 giugno 1886:

Storni Ambrogio, Imperiali Alessandro, Bellorini Paolo e Dionisotti Nicola, ingegneri di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, promossi alla 1ª.

Bellini Tito, Rovesti Celestino, Martinengo Leopoldo, Ferrari Eugenio e Crosa Alessandro, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Ventura Agostino, Osteiner Ignazio, Rigotti Emilio, Silvestrini Cesare, Ganassini Giovanni Battista, Ferrario Numa e Galli Antonio, id. di 4ª id., id. alla 3ª.

Matioli Leonida, Bonoldi Luigi, Panza Paolo, Dal Lago Carlo, Mazzucchelli Battista, Tiozzo Aloise, Bartolocci Gaetano, Ludovisi Olimpiade e Bufalini Enrico, id. di 5ª id., id. alla 4ª.

Moroni Ferdinando, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, con decorrenza dal 1° luglio 1886, e confermato all'Intendenza di Cosenza.

Valentini Giuseppe, agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute a partire dal 1° luglio 1886.

Frediani Alessandro, Dero Giulio, Rossi Vincenzo, Taddei-Morini Giuseppe, Stuart Giacomo, volontari, abilitati agli esami, nominati aiuti agenti nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

Garzena Eugenio, licenziato, id., id. id. id.

Porchietti Antonio, ricevitore del registro a Francavilla Sicula, dispensato dall'impiego con effetto dal giorno della sua surrogazione.

Con decreti in data dal 13 giugno al 2 luglio 1886:

Gurgo dott. Giacomo, nominato vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, per merito d'esame, e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Foggia.

Innocenti dott. Federico, id. id. id. id., id., id. id. id. di Chieti.

Battaglini dott. Ottavio, id. id. id. id., id., id. id. id. di Sondrio.

Maitilasso Giovanni, id. id. id. id., id., id. id. id. di Siracusa.

Lalla Enrico, id. id. id. id., id., id. id. id. di Girgenti.

Droga Francesco Gerlando, id. id. id. id., id., id. id. id. di Siracusa.

Farina Marco, id. id. id. id., id., id. id. id. di Caltanissetta.

Sperti dott. Vittorio Luigi, id. id. id. id., id., id. id. id. di Grosseto.

Garbarini Giuseppe, controllore di Tesoreria di 2ª classe, in aspettativa per infermità, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, a datare dal 1° luglio 1886;

Benucci Cesare, scrivano straordinario nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel medesimo per merito d'esame.

Pacifico Napoleone, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia.

Merlo Romualdo, id. di scrittura di 4ª classe all'Intendenza di finanza di Pisa, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio con decorrenza dal 28 giugno 1886.

Del Moro Luigi, id. id. id. id. di Livorno, id. per motivi di famiglia, id. id. id. dal 1° luglio 1886.

Roverano Angelo, segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. per motivi di salute, id. id. id. id., e contemporaneamente trasferito da Catanzaro a Como.

Massimilla Alessandro, ufficiale d'ordine della classe transitoria nella Intendenza di finanza di Trapani, trasferito presso quella di Cosenza.

Ceccherini Fortunato, vicesegretario di 1ª classe presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, privato dello stipendio per giorni cinque, per arbitraria assenza dall'ufficio oltre la licenza accordatagli.

REGIO ISPETTORATO GENERALE

PRODOTTI DELLE FERROVIE —

PROSPETTO *dei prodotti lordi del mese di aprile 1886, in*

MESE DI APRILE	Ferrovie esercitate da Società private in esecuzione della Legge 27 aprile 1885,					
	RETE MEDITERRANEA		RETE ADRIATICA		RETE SICULA	
	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assol. al 30 aprile . . Ch.	4312	4125	4476	4216	647	608
Lun. media di eser. dal 1° lug. al 30 ap. (esclusi i tratti comuni »	4182	4047	4097	4144	608	599
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	3,802,000	3,671,112	2,778,285	2,883,416	291,364	299,518
Bagagli . . . . »	222,770	156,240	146,955	120,000	8,874	7,752
Merci a grande velocità . . . »	808,000	722,540	809,105	668,125	41,592	67,918
Merci a piccola velocità . . . »	4,821,071	3,987,126	3,971,598	4,186,026	310,891	309,888
Introiti diversi . . . . »	»	»	59,462	81,593	6,736	4,545
TOTALI . . . L.	9,653,841	8,537,018	7,765,405	7,939,160	659,457	689,621
Mesi antecedenti . . . . »	78,908,777	73,222,418	69,797,120	69,626,318	5,611,888	5,829,636
TOTALI dal 1° luglio al 30 apr. L.	88,562,618	81,759,436	77,562,525	77,565,478	6,271,345	6,519,257
Differenze nel 1886. Mese di aprile . . . . L.	+ 1,116,823		— 173,755		— 30,164	
Dal 1° luglio al 30 aprile . . . L.	+ 6,803,182		— 2,953		— 247,912	
Prodotto chilometrico						
Del mese di aprile . . . . . . L.	2,278	2,102	1,744	1,894	1,040	1,151
Dal 1° luglio al 30 aprile . . . »	21,177	20,202	17,639	18,717	10,314	10,883
Differenze nel 1886. Mese di aprile . . . . L.	+ 176		— 150		— 111	
Dal 1° luglio al 30 aprile . . . L.	+ 975		— 1,078		— 569	

RETE MEDITERRANEA — PRODOTTI

	GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
			Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile
1	Linee di proprietà dello Stato (1) .	3225	3,199,800	26,433,434	29,633,034	204,059	1,357,524	1,561,583
2	Linee di proprietà privata (2) . .	677	490,100	3,620,092	4,110,192	16,753	137,673	154,426
3	Linee complementari in esercizio al 1° gennaio 1884 (3)	127	35,030	332,771	367,801	712	6,292	7,004
	TOTALE della rete principale . .	4029	3,724,930	30,386,297	34,111,227	221,524	1,501,489	1,723,013
4	Linee complementari aperte allo esercizio dopo il 1° genn. 1884. 1ª categoria (4)	33	7,010	59,180	66,190	136	764	900
5	Linee complementari aperte allo esercizio dopo il 1° genn. 1884. 2ª, 3ª, 4ª, id. (5)	250	70,060	468,722	538,782	1,110	10,644	11,754
	TOTALE GENERALE . . .	4312	3,802,000	30,914,199	34,716,199	222,770	1,512,897	1,735,667

RETE ADRIATICA — PRODOTTI

	GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
			Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 aprile
1	Linee di proprietà dello Stato e delle Merid[li] (6)	3,804	2,654,567	24,624,108	27,278,675	143,481	1,214,328	1,357,809
2	Linee di proprietà privata (7).	169	52,166	662,524	714,690	1,977	23,237	25,214
3	Linee complementari in esercizio al 1° gennaio 1884 (8).	33	5,795	53,838	59,633	60	490	550
	TOTALE della rete principale . .	4,006	2,712,528	25,340,470	28,052,998	145,518	1,238,055	1,383,573
4	Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1884 — 1ª categoria (9).	18	3,012	26,011	29,023	39	552	591
5	Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1884 — 2ª, 3ª, 4ª (10).	452	62,745	564,707	627,452	1,398	12,577	13,975
	TOTALE.	4,476	2,778,285	25,931,188	28,709,473	146,955	1,251,184	1,398,139
6	Lago di Garda (11)	»	7,834	70,508	78,342	»	»	»
	TOTALE GENERALE . . .	»	2,786,119	26,001,696	28,787,815	146,955	1,251,184	1,398,139

RETE SICULA — PRODOTTI

	GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
			Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 aprile
•	Linee di proprietà dello Stato (12). . . .	(*) 638	291,364	2,316,380	2,607,744	8,874	52,452	61,326

(1) Comprende le linee

Torino-Genova.	Km.	174
Torino-Milano	»	150
Torino-Susa.	»	53
Bussoleno-Confine Francese . . .	»	49
Alessandria-Arona.	»	103
Valenza-Vercelli	»	42
Savona-Aqui-Brà	»	145
Pisa-Genova-Ventimiglia (Confine francese)	»	331
Mondovì-Bastia	»	9
Trofarello Chieri	»	9
Rho Sesto Calende	»	44
Milano-Chiasso	»	52
Milano-Pavia (Gravellone)	»	39
Gallarate-Varese	»	19
Sesto Calende-Arona.	»	9
Cava d'Alzo-Novara	»	36
Firenze-Empoli-Pisa	»	79
Pisa-Livorno Marittima	»	20
Empoli-Chiusi	»	152
Roma-Pisa-Collo Salvetti-Livorno. .	»	350
Cecina-Saline	»	30
Asciano-Montepescali	»	81
Roma-Napoli	»	260
Ciampino-Frascati.	»	7
Cancello-Avellino	Km.	74
Eboli Metaponto	»	193
Taranto-Reggio Calabria	»	477
Buffaloria-Cosenza.	»	69
Oleggio-Pino	»	66
Codola-Nocera	»	5
Marina di Catanzaro-Città	»	9
Napoli-Eboli	»	80
Torre Annunziata-Castellamare . .	»	6

(2) Comprende le linee

Confine francese-Modane (P. L. M).	Km.	13
Torino Cuneo-Saluzzo	»	104
Novi-Alessandria-Piacenza	»	116
Cavallermaggiore-Alessandria . . .	»	98
Castagnole-Asti-Mortara	»	89
Milano-Vigevano	»	39
Circonvallazione	»	5
Torino-Pinerolo	»	38
Pinerolo-Torrepellice.	»	17
Acqui-Alessandria	»	34
Mortara-Vigevano	»	13
Chivasso-Ivrea	»	33
Torreberretti Pavia	»	41
Voghera Pavia (Gravellone)	»	23
Pontegalera-Fiumicino	»	11

(3) Comprende le linee

Vercelli-Mortara-Broni	Km.	71
Battipaglia-Agropoli	»	30
Novara-Romagnano	»	26

(4) Comprende le linee

Reggio-Castrocucco.		
Reggio-Villa San Giovanni . .	Km.	15
Villa-S. Giovanni-Scilla	»	9
Scilla-Bagnara	»	9

(5) Comprende le linee

Gallarate-Laveno	Km.	32
Bra-Carmagnola	»	21
Stazione Frascati-Città	»	4
Moretta Saluzzo	»	14
Torre Annunziata-Cancello.	»	31
Castellamare Gragnano	»	5
Gozzano-Domodossola.		
Gazzano-Orta	»	8
Roccasecca-Avezzano.		
Roccasecca-Arce.	»	10
Romagnano-Varallo.		
Romagnano-Grignasco. . . .	»	7
Grignasco-Borgosesia	»	6
Borgosesia-Varallo	»	12
Airasca-Cavallermaggiore.		
Airasca-Vigone	»	11
Vigone-Moretta	»	10
Bricherasio-Barge	»	12
Ivrea-Aosta		
Ivrea-Donnaz.	»	19

NB. Le differenze fra le lunghezze parziali delle linee sopraindicate con quelle inscritte nell'allegato *A* del Capitolato di esercizio dipendono

(a) Questa linea fa parte della Rete Mediterranea, ma siccome, a termini dell'articolo 4° del capitolato di esercizio, i tronchi delle linee nuove concessionario della rete da cui essi si diramano fino al giorno in cui siano messi in comunicazione della rete di cui devono far parte, così il tronco

(*) Non compreso il tratto comune con la linea Catania-Siracusa (Catania-Bicocca).

DELLE STRADE FERRATE.

ESERCIZIO 1885-86 — MESE DI APRILE

confronto con quelli del corrispondente mese del 1885.

Numero 3048 TOTALE		FERROVIE DELLO STATO Esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche		FERROVIE SARDE		FERROVIE DIVERSE		TOTALE GENERALE	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
9435	8949	140	140	411	411	803	689	10789	10189
9187	8790	137	137	411	411	725	617	10460	9955
6,871,649	6,854,046	47,777	50,233	68,910	64,586	336,190	295,667	7,324,526	7,264,532
378,599	283,992	1,246	806	2,601	2,557	4,766	4,040	387,212	291,395
1,658,697	1,458,583	9,898	4,730	6,647	5,734	19,734	16,958	1,694,976	1,486,005
9,103,560	8,483,010	68,125	43,504	53,014	33 046	169,891	141,532	9,394,590	8,701,122
66,198	86,138	349	1,377	12,961	1,392	12,814	7,802	92,322	96,709
18,078,703	17,165,799	127,395	100,650	144,133	107,315	543,395	465,999	18,893,626	17,839,763
154,317,785	148,678,372	1,059,397	912,174	1,081,493	1,014,644	4,540,950	4,056,076	160,999,625	154,661,266
172,396,488	165,844,171	1,186,792	1,012,824	1,225,626	1,121,959	5,084.345	4,522,075	179,893,251	172,501,029
+ 912,904		+ 26,745		+ 36,818		+ 77,396		+ 1,053,863	
+ 6,552,317		+ 173,968		+ 103,667		+ 562,270		+ 7,392,222	
1,940	1,939	929	734	350	261	687	679	1,772	1,768
18,765	18,867	8,662	7,392	2,982	2,729	7,012	7,329	17,198	17,328
+ 1		+ 195		+ 89		+ 8		+ 4	
— 102		+ 1,270		+ 253		— 317		— 130	

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			TOTALI GENERALI		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 30 aprile
669,000	6,303,257	6,972,257	4,080,188	32,749,544	36,829,732	8,153,047	66,843,759	74,996,806
125,000	1,129,125	1,254,125	653,105	5,435,792	6,088,897	1,284,958	10,322,682	11,607,640
5,000	58,965	63,965	28,475	268,224	296,699	69,217	666,252	735,469
799,000	7,491,347	8,290,347	4,761,768	38,453,560	43,215,328	9,507,222	77,832,693	87,339,915
400	4,215	4,615	1,199	12,811	14,010	8,745	76,960	85,715
8,600	72,304	80,904	58,104	447,444	505,548	137,874	999,114	1,136,988
808,000	7,567,866	8,375,866	4,821,071	38,913,815	43,734,886	9,563,841	78,908,777	88,562,618

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			INTROITI DIVERSI DELL'ESERCIZIO			TOTALE GENERALE		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 30 aprile
791,082	7,316,902	8,107,984	8,855,707	33,037,029	36,892,736	56,219	976,859	1,033,078	7,501,056	67,169,227	74,670,283
14,730	143,456	158,186	89,321	850,417	939,738	947	2,929	3,876	159,140	1,682,563	1,841,703
315	1,561	2,876	4,167	38,471	42,638	150	1,291	1,441	10,487	96,652	107,139
806,127	7,462,919	8,269,046	3,949,195	33,925,917	37,875,112	37,316	891,079	1,038,395	7,678,683	68,948,442	76,619,125
35	277	312	1,275	8,592	9,867	25	232	257	4,387	35,663	40,050
2,943	26,488	29,431	21,128	190,151	211,279	2,121	19,091	21,212	90,335	813,015	903,350
809,105	7,489,684	8,298,789	3,971,598	34,124,660	38,096,258	59,462	1,000,402	1,059,864	7,765,405	69,797,120	77,562,525
2,142	19,280	21,422	»	»	»	»	»		9,976	89,788	99,764
811,247	7,508,964	8,320,211	3,971,598	34,124,660	38,096,258	59,462	1,000,402	1,059,864	7,775,381	69,886,908	77,662,289

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			INTROITI DIVERSI DELL'ESERCIZIO			TOTALI GENERALI		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 30 aprile
41,592	240,579	282,171	310,891	2,905,839	3,216,730	6,736	96,638	103,374	659,457	5,611,888	6,271,345

Taranto-Brindisi.
Taranto-Latiano . . . . . . Km. 48

(6) **Comprende le linee**

Milano-Piacenza. . . . . Km. 69
Piacenza-Bologna . . . . » 147
Bologna-Pistoia. . . . . » 99
Firenze-Pistoia-Pisa . . . . . . » 100
Milano-Bergamo-Peschiera-Venezia . » 289
Bologna-Padova . . . . » 124
Mestre-Cormons . . . . » 146
Udine-Pontebba. . . . . » 69
Treviglio-Cremona . . . . . . » 65
Treviglio-Rovato . . . . » 33
Bergamo-Lecco. . . . . » 33
Milano-Chiasso . . . . » 53
Verona-Peri . . . . » 41
Verona-Mantova . . . . » 34
Dossobuono-Legnago. . . . . . » 44
Legnago-Rovigo-Adria . . . . . » 71
Pisa-Livorno. . . . . » 18
Roma-Orte-Terontola-Chiusi-Firenze. » 317
Orte-Foligno-Falconara . . . . . » 204
Foligno-Terontola . . . . » 83
Napoli al Porto . . . . » 2
Bologna-Otranto . . . . » 847
Castelbolognese-Ravenna . . . . » 42
Pescara-Castellamare-Ad°-Rieti-Terni » 228
Foggia-Napoli . . . . » 198
Cervaro-Candela . . . . » 30

Bari-Taranto . . . . Km. 115
Termoli-Campobasso . . . . . . » 88
Benevento-Campobasso . . . . . » 85
Pavia-Brescia . . . . » 106
Parma-Spezia *(a)*
Parma-Fornovo . . . . » 24

(7) **Comprende le linee**

Cremona-Mantova . . . . Km. 63
Mantova-Modena . . . . » 65
Palazzolo Paratico . . . . » 10
Monza-Calolzio . . . . » 31

(8) **Comprende le linee**

Ferrara-Ravenna-Rimini.
Ferrara-Argenta . . . . . . Km. 33

(9) **Comprende le linee**

Roma-Solmona.
Tivoli-Mandela . . . . . . Km. 14
Mandela-Cineto Romano . . . » 4

(10) **Comprende le linee**

Belluno-Feltre.
Treviso-Cornuda. . . . . . Km. 28
Adria-Chioggia.
Adria-Loreo . . . . » 11
Macerata-Albacina.
Albacina-Matelica . . . . . » 13
Matelica-Castel Raimondo . . » 8
Teramo-Giulianova . . . . . . » 25
Parma-Brescia-Iseo . . . . . . » 58

Ferrara-Ravenna-Rimini.
Ravenna-Cervia . . . . . . Km. 21
Candela-Ponte-S.Venere-Melfi-Rionero-Potenza.
Candela-Rocchetta-Melfi . . . » 11
Zollino-Gallipoli.
Zollino-Nardò-Galatone. . . . » 18
Nardò-Galatone-Gallipoli . . . » 17
Macerata-Civitanova.
Civitanova-Pausula . . . . . » 21
Legnago-Monselice.
Montagnano-Monselice. . . . » 39
Sondrio-Colico-Chiavenna.
Sondrio-Colico . . . . » 41
Mestre-S. Donà-Portogruaro.
Mestre-S. Donà . . . . » 33
Foggia-Manfredonia . . . . . . » 36
Treviso-Motta . . . . » 34
Mantova-Legnago . . . . » 38

(11) **Comprende le linee**

Riva-Desenzano . . . . Km. 55
Riva-Peschiera . . . . » 57

(12) **Comprende le linee**

Messina-Catania-Siracusa. . . . . Km. 182
Bicocca-Caltanissetta-Canicattì-Caldare » 166
Palermo-Porto Empedocle . . . . » 151
Roccapalumba-Santa Caterina. . . » 57
Canicattì-Licata . . . . » 50
Siracusa-Licata — Siracusa-Noto. . » 32

dall'esclusione da alcune delle linee medesime dei tratti comuni.
che si diramano da una delle due reti, quantunque destinati secondo la tabella *A* a far parte di altra rete, devono essere esercitati dalla Società
Parma-Fornovo, verrà esercitato dalla Società esercente la Rete Adriatica fino a che non venga aperta all'esercizio l'intera linea Parma-Spezia.

PRODOTTI LORDI

Ferrovie di proprietà dello Stato esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche

MESE DI APRILE	VICENZA-THIENE-SCHIO 1886	VICENZA-THIENE-SCHIO 1885	VICENZA-TREVISO PADOVA-BASSANO 1886	VICENZA-TREVISO PADOVA-BASSANO 1885	TOTALE 1886	TOTALE 1885
Lungh. assoluta al 30 aprile . Ch.	32	32	108	108	140	140
Lung media di eser.° dal 1° lugl. al 30. apr (esclusi i tratti comuni) »	30	30	107	107	137	137
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	11,116	12,289	36,361	37,941	47,777	50,233
Bagagli . . . . »	242	193	1,004	613	1,246	806
Merci a grande velocità. . . . »	1,841	1,134	8,057	3,596	9,898	4,730
Merci a piccola velocità . . . »	15,326	14,377	52,799	29,127	68,125	43,504
Introiti diversi. . . . . »	175	357	174	1,020	349	1,377
TOTALI. . . . L.	29,000	28,350	98,395	72,300	127,395	100,650
Mesi antecedenti. . . . . »	228,900	249,869	830,497	662,305	1,059,397	912,174
TOTALI dal 1° luglio al 30 aprile L.	257,900	278,219	928,892	734,605	1,186,792	1,012,824
Differenze nel 1886. Mese di aprile. . . . . L.	+ 650		+ 26,095		+ 26,745	
Dal 1° luglio al 30 aprile . . . L.	— 20,319		+ 194,287		+ 173,998	
Prodotto chilometrico						
Del mese di aprile . . . . . . L.	966	945	919	675	929	734
Dal 1° luglio al 30 aprile. . . »	8,596	9,273	8,681	6,865	8,662	7,392
Differenze nel 1886. Mese di aprile. . . . . L.	+ 21		+ 244		+ 195	
Dal 1° luglio al 30 aprile . . L.	— 677		+ 1,816		+ 1,270	

Ferrovie

MESE DI APRILE	SICULA-OCCIDENTALE 1886	SICULA-OCCIDENTALE 1885	SASSUOLO-MODENA MIRANDOLA-FINALE 1886	SASSUOLO-MODENA MIRANDOLA-FINALE 1885	SANTHIÀ-BIELLA 1886	SANTHIÀ-BIELLA 1885
Lungh. assoluta al 30 aprile . Ch.	188	188	69	69	30	30
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 30 aprile . . . . »	188	188	69	69	30	30
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	78,017	76,282	19,752	19,747	18,783	18,885
Bagagli . . . . »	1,719	1,618	116	174	600	566
Merci a grande velocità . . . »	5,527	6,557	1,232	705	3,262	2,642
Merci a piccola velocità . . . »	48,173	45,843	7,984	5,596	24,437	20,965
Introiti diversi. . . . . »	6,353	2,150	172	108	1,076	604
TOTALI . . . L.	139,789	132,450	29,256	26,330	48,158	43,662
Mesi antecedenti. . . . . »	888,722	1,002,584	277,294	252,356	459,435	444,847
TOTALI dal 1° luglio al 30 aprile L.	1,028,511	1,135,034	306,550	278,686	507,593	488,509
Differenze nel 1886. Mese di aprile. . . . . L.	+ 7,339		+ 2,926		+ 4,496	
Dal 1° luglio al 30 aprile. . . L.	— 106,523		+ 27,864		+ 19,084	
Prodotto chilometrico						
Dal mese di aprile . . . . . . L.	743	704	424	381	1,605	1,455
Dal 1° luglio al 30 aprile . . . »	5,470	6,037	4,442	4,038	16,919	11,283
Differenze nel 1886. Mese di aprile. . . . . L.	+ 39		+ 43		+ 150	
Dal 1° luglio al 30 aprile. . . L.	— 567		+ 404		+ 636	

(dedotte le tasse erariali)

Ferrovie diverse

TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		SETTIMO-RIVAROLO		MILANO-SARONNO-ERBA		CONEGLIANO-VITTORIO	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
32	32	12	12	23	23	62	62	14	14
32	32	12	12	23	23	62	62	11	11
24,689	24,477	10,807	9,935	10,118	9,728	67,727	62,070	4,397	4,446
91	117	9	10	125	129	463	329	123	77
1,865	1,807	27	31	»	»	2,576	2,221	749	666
10,063	10,035	553	456	8,192	6,977	17,841	15,525	5,258	5,086
2,822	2,826	201	217	»	»	360	323	473	325
39,530	39,262	11,597	10,649	18,435	16,834	88,967	80,468	11,000	10,600
405,276	400,135	119,327	111,063	180,691	174,801	812,799	761,166	104,500	103,841
444,806	439,397	130,924	121,712	199,126	191,635	901,766	841,634	115,500	114,441
+ 268		+ 948		+ 1,601		+ 8,499		+ 400	
+ 5,409		+ 9,212		+ 7,491		+ 60,132		+ 1,059	
1,235	1,226	966	877	801	731	1,434	1,297	1,000	963
13,900	13,731	10,910	10,142	8,657	8,331	14,544	13,574	10,500	10,403
+ 9		+ 79		+ 70		+ 137		+ 37	
+ 169		+ 768		+ 326		+ 970		+ 97	

diverse

VENTOSO-SCANDIANO REGGIO-GUASTALLA		PARMA-GUASTALLA SUZZARA		ALBANO-NETTUNO		SARONNO-MALNATE COMO-VARESE-LAVENO		BERGAMO-PONTE DELLA SELVA	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
15	15	44	44	38	38	52	24	29	27
15	15	44	44	38	38	45	23	29	20
1,956	1,712	9,044	7,975	14,168	11,391	22,073	7,313	7,437	8,459
6	6	156	132	181	234	314	41	54	69
161	138	711	508	1,158	771	478	133	311	197
2,604	3,591	4,833	4,266	12,281	7,262	3,479	1,117	9,991	6,091
2	135	256	319	222	342	258	42	»	»
4,189	5.582	15,000	13,200	28,000	20,000	26,602	8,646	17,796	14,816
40,848	43,656	122,200	116,739	239,500	168,501	225,144	72,820	178,647	110,150
45,037	49,238	137,200	129,939	267,500	188,501	251,746	81,466	195,443	124,966
— 1,393		+ 1,800		+ 8,000		+ 17,956		+ 2,980	
— 4,201		+ 7,261		+ 78,999		+ 170,280		+ 71,477	
279	372	340	300	736	526	511	360	613	548
3,002	3,282	3,118	2,953	7,039	4,9[illegible]0	5,594	3,512	6,773	6,248
— 93		+ 40		+ 210		+ 151		+ 65	
— 280		+ 165		+ 2,079		+ 2,052		+ 526	

PRODOTTI LORDI

Ferrovie

MESE DI APRILE	SASSI-SUPERGA 1886	SASSI-SUPERGA 1885	FOSSANO-MONDOVÌ-CEVA 1886	FOSSANO-MONDOVÌ-CEVA 1885	MENAGGIO-POLEZZA PONTETRESA-LUINO 1886	MENAGGIO-POLEZZA PONTETRESA-LUINO 1885
Lungh. assoluta al 30 aprile . Ch.	3	3	24	24	26	26
Lungh. media di eserc.° dal 1° lugl. al 30 ap. (esclusi i tratti comu¹) »	3	3	24	19	26	10
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	3,221	2,940	2,838	2,630	3,236	5,217
Bagagli . . . . »	3	3	69	38	129	302
Merci a grande velocità . . . »	»	»	120	97	»	»
Merci a piccola velocità . . . »	»	»	148	32	1,768	774
Introiti diversi . . . . »	»	»	67	37	»	»
TOTALI . . . L.	3,224	2,943	3,243	2,834	5,133	6,293
Mesi antecedenti . . . . »	28,800	175,742	33,011	20,700	44,448	8,598
TOTALI dal 1° luglio al 30 apr. L.	32,024	178,685	36,254	23,534	49,581	14,891
Differenze nel 1886.						
Mese di aprile . . . . L.	+ 281		+ 409		— 1,160	
Dal 1° luglio al 30 aprile . . . L.	— 146,661		+ 12,720		+ 34,690	
Prodotto chilometrico						
Del mese di aprile . . . . . . L.	1,074	981	135	118	197	242
Dal 1° luglio al 30 aprile . . . »	10,674	59,561	1,510	1,238	1,906	1,489
Differenze nel 1886.						
Mese di aprile . . . . L.	+ 93		+ 17		— 45	
Dal 1° luglio al 30 aprile . . . L.	— 48,887		+ 272		+ 417	

ANNOTAZIONI

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Amministrazioni ferroviarie, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico

Per i mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Amministrazioni ferroviarie hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

TRATTI COMUNI A DUE LINEE COMPRESI NELLE SEGUENTI RETI E LINEE.

Rete del Mediterraneo	Km.	64
Rete dell'Adriatico	»	25
Rete della Sicilia	»	9
Ferrovie Venete	»	3
Ferrovia Conegliano-Vittorio	»	3
Totale	Km.	104

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio

(dedotte le tasse erariali)

diverse

NAPOLI-BAJANO		SCHIO-ARSIERO e SCHIO-TORREBELVICINO		COLLE VAL D'ELSA POGGIBONSI		AREZZO-FOSSATO		TOTALE DELLE FERROVIE DIVERSE	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
37	26	24	24	8	8	73	»	803	689
36	13	24	4	8	1	6	»	725	617
25,791	16,400	3,296	3,794	1,567	2,266	7,282	»	336,190	295,667
333	160	24	20	27	15	224	»	4,766	4,040
373	200	1,080	180	104	105	»	»	19,734	16,958
1,436	120	9,122	5,932	2,265	1,864	»	»	169,891	141,532
»	300	478	74	74	»	»	»	12,814	7,802
27,933	17,180	14,000	10,000	4,037	4,250	7,506	»	543,395	465,999
255,845	72,332	88,200	15,684	36,263	361	»	»	4,540,950	4,056,076
283,778	89,512	102,200	25,684	40,300	4,611	7,506	»	5,084,345	4,522,075
+ 10,753		+ 4,000		− 213		+ 7,506		+ 77,396	
+ 194,266		+ 76,516		+ 35,689		+ 7,506		+ 562,270	
754	660	583	416	504	531	119	»	687	679
7,882	6,885	4,258	6,421	5,037	4,611	1,251	»	7,012	7,329
+ 94		+ 167		− 27		»		+ 8	
+ 997		− 2,163		+ 426		»		− 317	

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° luglio al 30 aprile.

INDICAZIONE DELLE RETI O LINEE DI CUI FANNO PARTE	INDICAZIONE DELLE LINEE O DEI TRONCHI DI LINEE	DATA dell'apertura all'esercizio		LUNGHEZZA — Chilometri
Bergamo-Ponte della Selva	Ponte di Nossa-Ponte della Selva	Luglio	6	2
Rete Adriatica	Foggia-Manfredonia	Id.	12	36
	Treviso-Oderzo-Motta	Settembre	12	31
	Matelica-Castel Raimondo	Id.	15	8
	Nardò-Galatone-Gallipoli	Novembre	1°	17
	Mandela-Cineto Romano	Id.	25	4
	Mantova-Legnago	Marzo	27	38
Napoli-Bajano	Nola-Bajano	Luglio	9	11
Rete Sicula	Galleria di Marianopoli	Agosto	1	7
	Siracusa-Noto	Aprile	5	32
Rete Mediterranea	Bricherasio-Barge	Settembre	7	12
	Ivrea-Donnaz	Id.	19	19
	Grignasco-Borgosesia	Novembre	8	6
	Villa S. Giovanni-Scilla	Dicembre	28	9
	Taranto-Latiano	Gennaio	6	48
	Borgosesia-Varallo	Aprile	12	12
	Scilla-Bagnara	Id.	27	9
Como-Varese-Lavene	Como-Valle di Quadronne	Settembre	24	23
Arezzo-Fossato	Fossato-Città di Castello	Aprile	5	73
		TOTALE		400

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore straordinario alle cattedre seguenti:

Palermo - Università.

Psichiatria e Clinica psichiatrica.

Pisa - Università.

Geometria analitica.

Filosofia teoretica.

Siena - Università.

Istituzioni di Diritto romano.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno essere trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 ottobre 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 23 giugno 1886.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
3 G. Ferrando.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

In seguito al decreto Ministeriale del primo di questo mese, col quale viene pubblicato l'esito dei concorsi a premi per libri di lettura ad uso delle scuole elementari urbane e rurali, si rende noto, d'ordine di S. E. il Ministro dell'Istruzione, che entro il termine di tre mesi da oggi, potranno essere ritirati dai signori concorrenti i propri manoscritti, purchè essi ne facciano regolare domanda al Ministero pel tramite delle rispettive Prefetture, alle quali dovranno fornire le indicazioni atte a constatare la legittima proprietà dell'opera che vuolsi ritirare.

Trascorso tale termine, le schede suggellate, unite ai manoscritti non ritirati, saranno bruciate, secondo fu disposto coll'articolo 9 del decreto 31 luglio 1884.

Roma, addì 2 luglio 1886.

Il Direttore del Segretariato generale
C. Donati.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli Affari.

Esami *di ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.*

Nei giorni 13 e seguenti del prossimo mese di dicembre avranno luogo presso le Intendenze qui appresso indicate gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Nell'esame in iscritto gli aspiranti dovranno risolvere:

Un quesito di diritto o di procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

Un problema di aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistato nel corso dei loro studii.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., all'Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da una lira e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono *italiani* ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo di volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'art. 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel quale caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e *la dichiarazione* dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3 del decreto stesso.

Si avverte: *a)* che i volontari demaniali, nei casi previsti dai Reali decreti 16 luglio 1882, n. 928, e 27 agosto 1884, n. 2656, possono essere nominati vicesegretari amministrativi di ultima classe nelle Intendenze di finanza; *b)* e che giusta il R. decreto 16 luglio 1884, n. 2623, ai volontari demaniali, idonei alle reggenze di uffizi del Registro e Demanio, viene assegnata, secondo l'ordine di classificazione e nei limiti del fondo stanziato in bilancio, un'indennità mensile di lire cinquanta.

Roma, 10 maggio 1886.

Il Direttore Generale
Tesio.

ELENCO delle intendenze di finanza

PRESSO LE QUALI AVRANNO LUOGO GLI ESAMI.

1. **Bari**, per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. **Bologna**, per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. **Cagliari**, presso le provincie di Cagliari e Sassari.
4. **Firenze**, per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. **Milano**, per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. **Napoli**, per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. **Palermo**, per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.

8. **Roma**, per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. **Torino**, per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. **Venezia**, per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza. 7

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La decisione del governo russo relativamente al porto di Batum suggerisce al *Times* le riflessioni seguenti:

« La Russia ha scelto bene il suo momento per notificare la sua intenzione di non tener più conto di un impegno che essa aveva contratto in occasione della conclusione del trattato di Berlino. La misura che sta per prendere la Russia non ha una grande importanza in se stessa. Forse i giornali russi hanno ragione quando pretendono che la situazione commerciale nel Caucaso è stata notevolmente modificata in seguito al compimento della ferrovia da Bakù a Poti, e che l'importanza di Batum come *entrepôt* di merci in transito è di molto diminuita.

« Ad ogni modo, se a questa misura si aggiunge la condotta generale della Russia in Oriente e l'atteggiamento dello czar verso il principe Alessandro negli affari di Bulgaria; se si rammenta il manifesto recentemente diretto alla flotta del Mar Nero, questo ripudio cinico di uno dei principali articoli del trattato di Berlino è ben tale da ispirare agli uomini di Stato britannici ed all'opinione pubblica inglese una diffidenza profonda per quel che risguarda la buona fede del governo russo.

« Questo ripudio ha una singolare analogia con quello di cui furono oggetto, nel 1870, le clausole del trattato di Parigi relative al Mar Nero. La prima volta che ci si inviterà a considerare la diplomazia russa come aliena da artifici, faremo bene di rammentarci che la Russia non manca mai di trarre profitto dagli imbarazzi di un governo liberale inglese per commettere una violazione del diritto internazionale. »

Sullo stesso argomento si scrive per telegrafo da Vienna al *Times* essere assai improbabile che i governi tedesco ed austro-ungarico protestino contro la decisione della Russia.

« Già al Congresso di Berlino, aggiunge il corrispondente, gli ambasciatori consideravano la questione di Batum siccome questione che non interessa che la Russia e l'Inghilterra. »

Il corrispondente nota poi che in questa questione la Turchia è altrettanto interessata quanto l'Inghilterra, attesochè Batum servirà certamente di base militare per un'azione futura della Russia nell'Asia Minore e che a Vienna si è convinti che la Russia non ha agito senza aver prima consultato il principe di Bismarck.

« Il cancelliere germanico, avrebbe detto un diplomatico, non ama che i trattati conchiusi sotto i suoi auspicii siano violati senza il suo permesso. La Russia non avrebbe osato di agire come ha fatto se il principe avesse avuto il minimo desiderio di conciliarsi coll'attuale gabinetto inglese. »

Lo *Standard*, a sua volta, pubblica il seguente telegramma da Berlino:

« La notizia che la Russia ha soppresso la franchigia del porto di Batum non ha prodotto una grande sensazione nella stampa tedesca. I giornali sono unanimi nel riconoscere che questa misura è diretta esclusivamente contro l'Inghilterra, e che gli interessi delle potenze continentali non sono abbastanza in causa perchè queste potenze si credano nel caso di sollevare una protesta qualunque. »

Al *Journal des Débats* poi si telegrafa da Berlino quanto appresso:

« Nei circoli diplomatici di Berlino non si considera l'affare di Batum come molto grave, ma lo si considera come un sintomo interessante. Si è cioè convinti che la Russia non perdonerà mai all'Inghilterra la parte che questa ha sostenuto nella questione bulgara. Ma la Russia conosce le relazioni cordiali che esistono presentemente tra l'Austria e la Germania da una parte, e l'Inghilterra dall'altra, e comprende la sua impotenza a mutare colle armi lo stato di cose creato in Bulgaria. Egli è per ciò che essa prende la sua rivincita lacerando un'altra parte dell'opera del principe di Bismarck.

« Quanto all'alleanza dei tre imperi, essa ha perduto molto del suo prestigio in questi ultimi tempi, ed è possibilissimo che all'alleanza conchiusa così solennemente tra la Russia, la Germania e l'Austria Ungheria venga sostituita nuovamente l'alleanza dei due imperi che seguono l'impulso dell'Inghilterra nella questione d'Oriente.

« L'intervista fra gli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe a Gastein sarebbe un sintomo caratteristico se il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky dovessero attendere invano il signor de Giers, le cui disposizioni di viaggio, che variano tutti i giorni, riflettano abbastanza chiaramente l'indecisione della politica russa. Si rammenta che, mentre si attendeva il signor de Giers a Berlino, è giunto da Livadia un dispaccio in data 9 novembre 1878, nel quale il ministro russo annunziava alle potenze, in nome dello czar, che l'esecuzione stretta del trattato di Berlino formava la base della politica attuale della Russia. »

Fu comunicato al Consiglio federale tedesco il progetto di decreto imperiale relativo alla nomina di una Commissione incaricata della costruzione del canale dal Mare del Nord al Baltico.

Il testo del decreto è il seguente: « Una Commissione, posta sotto la immediata dipendenza del ministero dell'Interno, sarà nominata col titolo: *Commissione imperiale del canale marittimo*. Durante la sua esistenza e nella sfera della sua attività essa godrà di tutti i diritti ed eserciterà nel medesimo tempo tutti i doveri di una amministrazione imperiale.

« Un decreto del cancelliere fisserà la sede e la composizione della Commissione e lo svolgimento de' suoi affari. »

Nella esposizione dei motivi che va unita al decreto è detto che, dopo lunga riflessione, si è deliberato di dare la preferenza all'impero per la costruzione del canale anzichè incaricarne la Prussia, come se ne aveva dapprima l'intenzione, perchè questo secondo sistema solleverebbe troppe difficoltà.

I due grandi partiti che si dividono il potere negli Stati Uniti preparano già la loro campagna per le elezioni che avranno luogo in autunno.

È noto che la Camera attuale è democratica. Il partito democratico vi ha una maggioranza di quarantacinque voti.

Ora, i repubblicani, i quali profittarono di quest'ultimo biennio per meglio riorganizzarsi, sperano di potere alle nuove elezioni rivalersi della sconfitta toccata nel 1884. I loro sforzi si concentreranno non sugli antichi Stati secessionisti del sud, dove i loro avversarii sono sicuri della vittoria, ma sugli antichi stati antischiavisti, dove i democratici non ottennero il disopra se non mercè delle loro temporanee alleanze coi protezionisti, coi fautori delle Società di temperanza, e soprattutto col partito degli indipendenti, i quali desideravano un governo onesto e la riforma della Amministrazione.

I repubblicani si lusingano di guadagnare cinque seggi nell'Ohio, quattro nel Michingam, quattro nell'Illinois, tre nell'Indiana, due nel Jowa, due nel Tennessee, due nella Pensilvania, uno nel Massachusset, uno nel Connecticut.

Invece, essi perderanno un seggio nella Nuova Yersey, a causa della coalizione dei democratici coi protezionisti; complessivamente, i repubblicani sperano di far prevalere ventisette dei loro nelle prossime elezioni e non abbisognano che di ventitrè voti per spostare la maggioranza.

« È difficile, scrive il *Temps*, di dire fino a qual punto queste previsioni sieno esatte. In generale, il partito democratico manca di coesione. Le inabili ovazioni che furono fatte al signor Jefferson, l'antico presidente sudista, vantaggeranno sicuramente il partito che ha fatto la guerra di secessione, i repubblicani.

« L'amministrazione del signor Cleveland presenta un singolare contrasto con quelle di tutti i suoi predecessori. Egli ha il coraggio di negarsi a dividere tra i suoi partigiani gli uffici dello Stato. Benchè la maggioranza della Camera sia composta in maggioranza di democratici, il presidente ha fatto del suo diritto di *veto* un così largo uso come non si era mai più veduto. Il quale suo contegno avrà probabilmente soddisfatto la parte sana e sensata del paese per quanto avrà scontentato i politici di professione e gli agenti elettorali.

« Questi ultimi, nel campo democratico, privati dell'esca delle spoglie degli avversarii spiegheranno meno zelo dei repubblicani. Il che verosimilmente non impedirà che il paese continui a pronunciarsi per il governo attuale. Già l'Oregon e l'Alabama sono passati nel campo democratico. Laonde non è strano il presagio che al chiudere dei conti i democratici si trovino in maggioranza alla Camera non solo, ma anche in Senato. Quest'ultima Assemblea sarà rinnovata per un terzo nel marzo 1887. Dei venticinque senatori uscenti, quindici sono repubblicani e dieci democratici ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CODIGORO, 11. — Nelle ultime 24 ore vi furono 12 nuovi casi di cholera e 5 decessi, di cui 4 dei casi precedenti.

VENEZIA, 11. — Dal mezzodì del 10 al mezzodì dell'11, vi furono 6 casi di cholera e 2 decessi.

BRINDISI, 11. — Nelle ultime 24 ore vi furono a Brindisi 8 casi e 3 decessi.

A Latiano 28 casi e 8 decessi.

A San Vito dei Normanni 15 casi e 3 decessi.

A Francavilla Fontana 52 casi e 33 decessi.

LONDRA, 11. — Ad un'ora ant. risultano eletti deputati: 290 conservatori, 62 unionisti, 148 ministeriali e 72 parnellisti.

LONDRA, 11. — Il marchese di Hartington è stato eletto a Rossendale contro un candidato gladstoniano.

OTTAWA, 11. — Un'amnistia generale è stata accordata alle persone implicate nell'ultima rivolta del Nord-Est. Gl'individui condannati per omicidii commessi a sangue freddo, sono soltanto eccettuati.

LONDRA, 11. Oggi ha luogo un grande *meeting* socialista. La polizia ha invitato gli organizzatori del *meeting* a non impedire la circolazione pubblica.

TRINIDAD, 10. — È giunto l'incrociatore *Flavio Gioia*. A bordo tutti bene.

MONTEVIDEO, 10. — È giunto alle 5 ant. il piroscafo *Nord-America*, già *Stirling Castle*, della linea *La Veloce*.

PIETROBURGO, 11. — Fu pubblicato l'*ukase* che ordina la chiusura del portofranco di Batum cominciando dal 17 luglio.

MADRID, 11. — Avrà luogo un duello fra il ministro degli esteri Moret y Prendergast ed il senatore Catalano Bosch, che ieri in Senato, discutendosi la convenzione anglo-spagnuola, accusò il ministro di tradire gli interessi della Spagna e lo attaccò vivamente accusandolo di essere stato ingannato dalla diplomazia inglese.

PARIGI, 11. — Il *Temps* dice essere probabile che la nomina di Decrais all'ambasciata di Vienna comparisca entro la settimana, come pure quella del conte di Montebello all'ambasciata di Costantinopoli.

Si parla di Cambon, ministro residente a Tunisi, per surrogare Decrais all'ambasciata di Roma.

BRUXELLES, 11. — L'ex-presidente del Consiglio Malou è morto nel pomeriggio d'oggi.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il principe di Bulgaria, rispondendo alle rimostranze della Porta, le telegrafò che i discorsi e le parole incriminate tendevano soltanto a chiudere la bocca all'opposizione, ma i suoi atti non contenevano nulla di reprensibile.

Le soggiunse che designerà, dopo la chiusura delle Sobranie, i suoi delegati per la revisione dello statuto organico della Rumelia orientale.

Onou, incaricato di affari di Russia, notificando alla Porta la cessazione del portofranco di Batum, dichiarò che la franchigia del porto fu un atto spontaneo dello czar e non una stipulazione del trattato di Berlino.

La Porta, invece, crede che, grazie alla proposta franchigia di Batum, la Russia abbia ottenuto a Berlino, in contraccambio, alcune concessioni.

La Porta si concerta in proposito colle potenze.

I circoli ufficiali sono inquieti per la trasformazione di Batum in porto di guerra.

La Russia ha domandato alla Porta l'autorizzazione del passaggio per il Bosforo di tre torpediniere che si trovano ai Dardanelli e sono destinate al Mar Nero.

La Porta ricusa tale autorizzazione, considerando le torpediniere come navi da guerra. La Russia insiste. Si crede che la Porta cederà.

Continua l'invio di truppe turche alle frontiere serbo-bulgare. Gli invii ascendono a trentamila uomini.

NOTIZIE VARIE

Bollettino Consolare. — Ecco l'elenco delle materie contenute nell'ultimo fascicolo (maggio 1886), del *Bollettino Consolare*, pubblicato per cura del Ministero degli Affari Esteri:

Inchiesta per la marina mercantile austriaca (1885) — Relazione del comm. Cesare Durando, regio console generale a Trieste.

Gli Istituti di religiose, di istruzione e di beneficenza nella Palestina — Relazione del cav. dottore Gaetano Solarelli, regio console a Gerusalemme.

Cenni sul commercio e sull'industria della Palestina nell'anno 1885, del signor B. Alonzo, reggente la regia agenzia consolare in Giaffa.

Sul commercio d'importazione ed esportazione dal porto di Salonicco durante l'anno 1885 — Rapporto dei signori fratelli Allatini.

Statistica dell'emigrazione d'Irlanda per l'anno 1885, del cav. Giovanni Luigi Avezzana, regio console a Dublino.

Movimento della navigazione marittima e fluviale nei porti di Galatz e Braila e dell'importazione ed esportazione di merci *da* e *per* Galatz — Rapporto del cav. avv. N. Revest, regio console a Galatz.

Commercio delle tegole, mattoni e vasi di terra cotta in Cipro — Rapporto del cav. Enrico Chicco, regio console a Larnaca.

Costruzione navale sul Clyde durante l'anno 1885 — Rapporto del cav. Giorgio Breen, regio console a Glasgow.

Sul raccolto in Baviera nel 1885, e specialmente nei circoli di questo distretto consolare — Rapporto del cav. T. Schilling, regio console a Norimberga.

Commercio di esportazione del Messico, nel secondo semestre 1884-1885 — Rapporto del commendatore G. B. Viviani, regio ministro residente a Messico.

Statistica commerciale della piazza di Cadice nell'anno 1885, comunicata dal cav. Ramon Alcon, regio console a Cadice.

Movimento nel canale di Suez nel mese di aprile 1886, del signor Massimiliano de Haro, regio agente consolare a Ismailia.

Notizie varie — Cadice — Calcutta — Larnaca.

Disposizioni consolari.

Un quadro del Tintoretto. — La *Perseveranza* annunzia che, in questi giorni, la Pinacoteca di Brera si è arricchita di un quadro di figure grandi al naturale, dovuto al pennello di Jacopo Tintoretto.

Il soggetto del quadro è leggendario: rappresenta *il trafugamento del corpo di S. Marco da Alessandria d'Egitto*, che, secondo la cre-

denza del tempo, sarebbe avvenuto di notte, per mezzo di alcuni mercanti veneti, dai quali fu recato e posto in onore a Venezia. Esso è sopra tela, si trovava colà, al principio del secolo, nella scuola di S. Marco, con altri celebri dipinti del medesimo pittore.

Colla soppressione delle corporazioni religiose, venne ritirato, mandato a Milano e assegnato alla Pinacoteca; dalla quale, già da tempo concesso in deposito ad una delle chiese della città, venne ora ritirato e pulito, dandogli una migliore collocazione, a decoro della sala dove sono raccolti i pittori veneti.

Comunicazioni telefoniche in mare. — Secondo il *Broad Arrow*, il professor Bell' ha fatto, con buon successo, degli esperimenti per sostituire il telefono alle segnalazioni che si fanno in mare con bandiere semicolori o fuochi.

Egli asserisce che la conducibilità dell'acqua è tale, che quando due bastimenti navigano a due gomene di distanza l'uno dall'altro, se rimorchiano un cavo telefonico della lunghezza di una sola gomena, fissato alla dinamo, possono mettersi in comunicazione col loro vicino di poppa o di prua.

P. G. N. 46177 S. P. Q. R.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e dell'articolo 37 del regolamento approvato con decreto Reale del 14 maggio 1882, num. 738 (Serie 3ª), i ruoli suppletivi dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1883, 1884, 1885, 1886, si trovano depositati nell'ufficio comunale e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Roma negli stessi otto giorni.

Gli inscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1ª, 2ª, 3ª e 4ª scadenza il 10 agosto 1886
5ª » 10 ottobre »
6ª » 10 dicembre »

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro i tre mesi dalla pubblicazione dei suindicati ruoli possono ricorrere all'intendente di finanza per gli errori materiali, e all'intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento (articoli 106 e 107 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022);

2. Che per la doppia iscrizione di uno stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa provincia o di due provincie diverse, quando non se ne contesti nè l'ammontare, nè l'esistenza, può il contribuente ricorrere alla Intendenza di finanza o al Ministero delle Finanze, secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli dei due Comuni della stessa provincia o di due provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione provinciale o alla centrale (art. 108 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022);

3. Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendenza di finanza per le cessazioni di reddito verificatesi avanti la pubblicazione del ruolo; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione. Anche dopo decorsi i tre mesi dalla pubblicazione del ruolo o dalla cessazione del reddito può il contribuente ricorrere alla Intendenza, ma lo sgravio si concede soltanto a contare dal giorno della presentazione del ricorso, del quale dovrà essere rilasciata ricevuta (articolo 110 del regolamento 24 agosto 1877, numero 4022);

4. Che per i ricorsi all'autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione dei ruoli se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento, quando questo non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del regolamento 17 agosto 1877, n. 4022).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Roma, dal Campidoglio, 8 luglio 1886.

L'assessore anziano: G. BASTIANELLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 luglio 1886.

In Europa pressione bassa al nord, estendentesi alla Russia occidentale, piuttosto elevata 768 all'occidente.

Lapponia 745, Zurigo 765.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito.

Pioggie abbastanza forti all'estremo nord.

Pioggerelle e temporali in parecchie altre stazioni dell'Italia superiore.

Venti generalmente forti di libeccio sulla media Italia.

Temperatura leggermente diminuita al nord.

Stamane cielo misto.

Maestro fresco a Cagliari.

Calma in Sicilia.

Venti freschi del terzo quadrante al centro e sud del continente.

Barometro leggermente basso a 759 mm. sulla valle padana, a 762 a Roma, Lecce, a 763 sulla Sicilia.

Mare agitato a Palmaria e Livorno, qua e là mosso altrove.

Probabilità:

Venti generalmente freschi intorno al ponente fuorchè all'estremo N.

Cielo vario con qualche pioggia o temporale sull'Italia superiore.

Roma, 11 luglio 1886.

In Europa bassa pressione (750) a Pietroburgo, sulla Finlandia e sul mare Bianco; pressione elevata (770) sul golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore barometro salito al nord, quasi stazionario al sud.

Pioggie con temporali in diversi luoghi.

Venti deboli variabili.

Temperatura diminuita.

Stamani nuvolo dappertutto, piovoso in parecchie località.

Barometro 763 Valle Padana, 763 Roma e Napoli, 762 nel resto della penisola, Sardegna e Sicilia.

In generale calma.

Probabilità:

Venti freschi o forti settentrionali, specialmente Italia superiore.

Cielo vario con qualche pioggia.

Il tempo accenna a migliorare.

New-York Herald in data 9 luglio: « Una tempesta centrale che dalle vicinanze del capo Race s'incamminerà per est-nord-est e produrrà perturbazioni sulle coste francesi e inglesi adiacenti dal 12 al 14 corrente. »

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	22,2	9,9
Domodossola	1|4 coperto	—	22,9	15,6
Milano	sereno	—	23,8	14,8
Verona	sereno	—	26,1	16,7
Venezia	3|4 coperto	calmo	27,9	17,8
Torino	sereno	—	24,5	16,2
Alessandria	sereno	—	27,0	15,5
Parma	1|4 coperto	—	26,9	18,1
Modena	1|4 coperto	—	29,1	19,0
Genova	sereno	legg. mosso	24,8	19,5
Forlì	1|4 coperto	—	31,0	19,0
Pesaro	sereno	legg. mosso	28,1	17,8
Porto Maurizio	1|4 coperto	mosso	27,1	18,8
Firenze	1|2 coperto	—	28,6	15,7
Urbino	1|2 coperto	—	27,8	17,4
Ancona	sereno	calmo	30,0	12,4
Livorno	1|4 coperto	molto agitato	27,3	19,5
Perugia	3|4 coperto	—	26,9	16,4
Camerino	1|2 coperto	—	24,9	16,5
Portoferraio	3|4 coperto	legg. mosso	26,7	18,2
Chieti	1|2 coperto	—	26,9	17,7
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	28,0	20,0
Agnone	3|4 coperto	—	25,3	14,8
Foggia	3|4 coperto	—	35,5	21,5
Bari	1|4 coperto	calmo	34,4	22,1
Napoli	1|2 coperto	calmo	25,4	21,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	26,1	15,3
Lecce	sereno	—	29,9	19,8
Cosenza	sereno	—	32,6	19,6
Cagliari	3|4 coperto	calmo	32,5	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	30,2	21,6
Palermo	coperto	calmo	35,6	18,7
Cozzo Spadaro	3|4 coperto	mosso	29,6	24,1
Caltanissetta	1|4 coperto	—	29,0	20,6
Porto Empedocle	coperto	calmo	29,2	21,5
Siracusa	3|4 coperto	calmo	29,0	20,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 LUGLIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,7	761,8	761,9	762,6
Termometro	23,6	28,4	27,2	22,2
Umidità relativa	64	30	37	61
Umidità assoluta	13,86	8,68	10,04	12,16
Vento	calma	SSE	SW	SW
Velocità in Km.	0,0	5,0	13,0	2,5
Cielo	sereno	cumuli bassi	cumuli veli	nuvoloso ad W

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,9 - R. = 23,12 — Min. C. = 20,0 - R. = 16,0.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	23,2	9,9
Domodossola	1|4 coperto	—	26,4	12,9
Milano	piovoso	—	28,1	16,8
Verona	piovoso	—	27,0	16,6
Venezia	coperto	legg. mosso	28,5	14,8
Torino	coperto	—	27,4	16,6
Alessandria	temporalesco	—	27,8	18,3
Parma	coperto	—	28,2	16,1
Modena	piovoso	—	29,3	16,9
Genova	3|4 coperto	calmo	24,4	18,5
Forlì	coperto	—	29,0	19,8
Pesaro	coperto	agitato	28,5	18,4
Porto Maurizio	coperto	mosso	27,1	19,8
Firenze	coperto	—	28,0	16,3
Urbino	coperto	—	29,4	16,2
Ancona	coperto	calmo	30,4	20,6
Livorno	coperto	calmo	25,8	15,5
Perugia	coperto	—	26,8	16,4
Camerino	coperto	—	25,5	17,0
Portoferraio	coperto	mosso	25,8	19,9
Chieti	piovoso	—	27,3	15,4
Aquila	—	—	—	—
Roma	cop. gocce	—	28,9	17,5
Agnone	coperto	—	24,9	15,0
Foggia	coperto	—	34,2	21,4
Bari	coperto	calmo	29,8	22,0
Napoli	coperto	calmo	28,0	20,4
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	26,8	17,9
Lecce	3|4 coperto	—	33,4	20,9
Cosenza	3|4 coperto	—	33,0	21,4
Cagliari	coperto	calmo	33,0	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|2 coperto	calmo	29,4	21,4
Palermo	coperto	calmo	31,9	22,2
Cozzo Spadaro	3|4 coperto	calmo	30,0	23,1
Caltanissetta	1|4 coperto	—	32,0	22,0
Porto Empedocle	coperto	calmo	31,8	23,4
Siracusa	1|4 coperto	calmo	28,6	19,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

11 LUGLIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	763,6	762,5	762,4
Termometro	18,6	19,6	20,7	18,6
Umidità relativa	75	81	65	84
Umidità assoluta	11,95	13,75	11,86	13,44
Vento	SE	calma	N	NE
Velocità in Km.	0,0	0,0	1,0	3,0
Cielo	goccie	piove	solo velato	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,1 - Min. C. = 19,28 — R. = 17,5 - R. = 14,00.
Pioggia in 24 ore, mm. 13,3.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 10 luglio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	99 52 1/2	99 52 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	99 90
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	503 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	497 »	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	721 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	75 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2275 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	930 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	675 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	970 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	586 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	427 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»		520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	828 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	822 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	543 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 25
	Parigi	*chèques*	»	»	»
2 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 10
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione } 29 luglio
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 70, 99 72 1/2 fine corrente.
Azioni Ferrovie Mediterranee 564 fine corrente.
Azioni Banca Romana 1129, 1131 fine corrente.
Azioni Banca Generale 648, 648 1/2 fine corr.
Azioni Banca Industriale e Commerc. 740 1/2 fine corr.
Az Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1735, 1740 fine corr.
Az, Soc. Acqua Marcia (Az. stamp) 1933, 1934, 1935, 1936 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 981 1/4, 981 1/2, 981 3/4, 982, 982 1/2 fine corr.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omn. 490, 491, 492 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 346 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 9 luglio 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 99 294.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 124.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 583.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 293.

V. TROCCHI, *Presidente*

Avviso d'Asta.

Il segretario comunale sottoscritto rende noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 15 del corrente mese, in questa Casa comunale, ed avanti il sindaco o di chi per esso, si procederà a pubblica gara, per l'affitto dell'erba della selva comunale San Vito.

L'affitto avrà la durata di anni cinque, e la gara, col sistema di estinzione di candela vergine, si aprirà sul prezzo di lire undicimila.

Vi sarà luogo ad offerta di ventesimo.

Tutte le condizioni sono visibili in questa segreteria comunale.

Laterza, li 8 luglio 1886.

Visto — Il Sindaco: RUSSI.

209 Il Segretario comunale: R. MAGALDI.

Amministrazione Provinciale di Messina

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 26 p. v. mese di luglio, alle ore 12 meridiane, nella sala di questa Deputazione provinciale ed innanzi l'illustrissimo signor prefetto, o di un suo delegato, e con l'intervento dell'Ufficio tecnico provinciale, si procederà ai pubblici incanti, mediante offerte segrete, allo appalto dei lavori di manutenzione del tronco di strada Messina al secondo bivio di Milazzo, della lunghezza ai metri 37235 — incluse le traverse Gesso, Divieto, Spadafora e Corriolo — per il periodo di tempo dal dì della aggiudicazione a tutto il 31 marzo 1891 e per l'annua mercede presunta di lire 34,036, pagabile in quattro rate posticipate, come dal relativo capitolato di oneri.

S'invitano perciò tutti coloro che vogliono aspirarvi di comparire in detto giorno ed ora, per presentare le loro offerte a schede segrete.

Condizioni principali.

1. Per essere ammessi all'asta gli offerenti devono presentare, all'apertura dell'incanto, i seguenti documenti:

a) Certificato d'idoneità, in data recente all'incanto, rilasciato dall'Ufficio tecnico provinciale, ovvero dal Genio civile;

b) Fede di penalità in data non più lontana di un mese;

c) Certificato di seguito deposito, presso il cassiere provinciale, della somma effettiva di lire 1700, come deposito a garenzia dell'asta, salvo a prestare la cauzione definitiva equivalente ad un quarto di annata del canone di appalto depurato dal ribasso d'asta, quando sarà stipulato il relativo atto di sottomissione.

2. L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato al migliore offerente, salvo il ribasso in grado di ventesimo nel termine dei fatali, il quale scadrà dopo 15 giorni dal deliberamento e perciò alle ore 12 meridiane del giorno 10 agosto prossimo venturo 1886.

3. Tutte le spese di qualunque natura, per asta, contratto, registro, bollo, dritti di segreteria, copie, ecc. sono a carico esclusivo dell'impresario, il quale perciò deve anticipare un fondo di lire 600, salvo conteggio.

Gli atti relativi al detto appalto sono visibili presso la segreteria provinciale nelle ore d'ufficio.

Messina, 30 giugno 1886.

203 Il Segretario: S. LA ROCCA.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il giorno 28 del prossimo venturo agosto avrà luogo in Torino la solita annuale adunanza generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca sito in via dell'Arsenale n. 8.

La convocazione di tale adunanza ha per iscopo la elezione dei membri del Consiglio di reggenza della sede di Torino, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscenti di ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire tutti gli azionisti possessori, da sei mesi almeno, di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 9 luglio 1886. 187

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO DI SECONDO INCANTO

AFFITTI.

Gl'incanti tenuti nel giorno 6 corrente presso questa Intendenza di Finanza per l'affitto della realità sottodescritta, essendo rimasti deserti per difetto di concorrenti, si rende noto che nel giorno ed ora qui sotto indicati, si terranno nell'Ufficio stesso, dinanzi ad apposita rappresentanza, nuovi pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto medesimo alle condizioni già pubblicate nell'avviso 2 giugno p. p., n. 15861-1353, che qui si riportano, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato, quando anche non vi fosse che un solo offerente.

Num. del lotto	GIORNO ED ORA degli incanti	COMUNE ove sono situati i Beni	QUALITÀ DELLE REALITÀ	DURATA della locazione	ANNUO canone	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese d'asta e contratto
1	2	3	4	5	6	7	8
1	3 agosto 1886 al mezzodì.	Venezia	Sfalcio d'erba nell'interno del forte di Lido, nei bastioni e nelle spianate, potatura delle piante, sfogliatura dei gelsi e coltivazione di una ortaglia, come sono ora in affitto all'avvocato cav. Stivanello.	Sessennio dal 1° novembre 1886.	7004	700 40	800 »

I depositi indicati alle colonne 7 ed 8 devono venir effettuati presso l'ufficio del bollo straordinario e Demanio in Venezia, ed i concorrenti all'asta devono presentare le relative quitanze alla Commissione suddetta.

Tali depositi potranno venir fatti in viglietti di Stato od in effettivo, e quello indicato alla colonna 7 potrà venir fatto anche in titoli di rendita italiana a listino di Borsa.

Dopo l'incanto verrà disposta la restituzione dei depositi, ad eccezione di quelli che saranno stati fatti dal deliberatario provvisorio.

Non è ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti colla R. Amministrazione non avrà esattamente pagati gli affitti alle stabilite scadenze ed adempiuti gli altri patti, e potrà essere escluso chi ha questioni pendenti.

Le offerte d'aumento non potranno essere minori di lire 10.

La delibera provvisoria seguirà a favore del migliore offerente.

Chi è riconosciuto ammissibile all'incanto, può fare offerta di aumento non minore del ventesimo del prezzo di provvisoria delibera fino al mezzodì del giorno 3 settembre p. v., corredandola delle bollette dell'Ufficio del bollo straordinario e Demanio in Venezia, comprovanti la effettuazione del deposito della somma sopraindicata alla colonna 8 e del decimo del prezzo offerto. In questo caso verrà pubblicato apposito avviso per procedere al definitivo incanto, ed in caso contrario la provvisoria delibera diverrà definitiva, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni riguardo alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dalla Commissione suindicata.

Il capitolato d'affittanza è visibile presso questa Intendenza dalle ore 1 alle 3 pom.

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta, al contratto, alla consegna, alla stampa, ecc., tutte comprese e nessuna eccettuata, sono a carico del deliberatario, il quale, a cauzione del contratto, dovrà depositare l'importo di un anno d'affitto.

Venezia, li 7 luglio 1886.

198 Il R. Intendente: VERONA.

TRIBUNALE CIVILE DI LIVORNO
(ff. di Tribunale di commercio).

Appello e citazione per pubblici proclami.

L'anno 1886 e questo dì 9 del mese di luglio, in Livorno,

A richiesta della sig. Rachele Rosselli vedova del signor Giacomo o Giacobbe di Laudadio nella sua qualità di madre e legittima rappresentante dei minori Emma, Angelo e Beatrice del prenominato fu Giacomo o Giacobbe Di Laudadio domiciliata a Roma, ed elettivamente in Lucca presso e nello studio del sig. avv. Francesco Bandoni, la quale sarà rappresentata nel giudizio che appresso dallo stesso sig. avv. Francesco Bandoni e avvocato Cesare Chicca come suoi procuratori a forma di regolare mandato da depositarsi in atti.

Io sottoscritto usciere addetto al succitato Tribunale, ivi domiciliato, mi sono trasferito presso i signori:

Alberto del fu Emanuele Modigliani.

Isacco di detto fu Emanuele Modigliani.

Flaminio di detto fu Emanuele Modigliani, tutti tre commercianti, domiciliati e residenti in Livorno, nella loro qualità di proprietari e rappresentanti della ditta di commercio fratelli Modigliani di Emanuele, residente in questa città.

Vittorio De Veroli, direttore della Banca di Livorno, residente in questa città, via Vittorio Emanuele, n. 23.

Ditta Bancaria fratelli Soria fu R., residente in Livorno, via Vittorio Emanuele, n. 4.

Vinnoco del fu Natale Tellini proprietario e rappresentante la ditta Vinnoco Tellini, residente a Livorno, via delle Galere, n. 18.

Saul Salmon, banchiere, domiciliato e residente in Livorno, via Vittorio Emanuele, n. 32.

Comm. Bernardo Tanlongo, nella sua qualità di governatore della Banca Romana, residente a Roma, via

E tutti gli altri creditori noti ed ignoti della ditta di commercio Fratelli Modigliani di Emanuele, ed ho ai medesimi separatamente contestato.

Che il Tribunale civile di Livorno ff. di Tribunale di Commercio con sua sentenza del 2-8 giugno 1886, registrata il 9 successivo n. 783, e notificata alla richiedente sulle istanze della ditta Banca di Livorno li undici giugno detto a ministero dell' usciere Bonfiglioli, ha rigettato interamente la domanda dalla richiedente avanzata cogli atti di citazione del 15 settembre e 10 dicembre 1885 nella causa di quest'ultima promossa cogli atti stessi contro i sigg. contestati.

Che sentendosi la sig. richiedente enormemente lesa dalla sentenza suddetta, intendo di appellare, conforme coll'atto presente appella dalla sentenza suddetta avanti la R Corte di Lucca, all'oggetto di ottenere l'annullamento e la riforma della sentenza succitata, ed in riparazione l'accoglimento di tutte le istanze e conclusioni avanzate nel primo grado di giurisdizione.

Ciò premesso e fermo stante, io sottoscritto usciere, sempre a richiesta della signora Rachele Rosselli vedova del signor Giacomo o Giacobbe Di Laudadio, nella sua qualità di madre e legittima rappresentante dei minori Emma, Angelo e Beatrice di detto fu Giacomo o Giacobbe di Laudadio, come sopra elettivamente domiciliata e rappresentata, coll'atto presente ho citato, conforme cito, i signori Alberto del fu Emanuele Modigliani, Isacco di detto fu Emanuele Modigliani, o Flaminio di detto fu Emanuele Modigliani, tutti tre commercianti, domiciliati e residenti in Livorno, nella loro qualità di proprietari e rappresentanti della Ditta di commercio fratelli Modigliani di Emanuele, residenti a Livorno, Vittorio De Veroli direttore della Banca di Livorno, Ditta bancaria fratelli Soria fu R., Vinnoco del fu Natale Tellini proprietario e rappresentante della Ditta Vinnoco Tellini e Saul Salmon, tutti residenti in Livorno, comm. Bernardo Tanlongo, nella sua qualità di governatore della Banca Romana, residente a Roma, e valendomi dell'autorizzazione concessa alla richiedente stessa coi decreti della R. Corte di Lucca dei 5, 8 luglio corrente, ho citato, conforme cito, per pubblici proclami tutti gli altri creditori noti ed ignoti della Ditta di commercio fratelli Modigliani di Emanuele a comparire avanti la R. Corte di appello di Lucca all'udienza fissa che dalla medesima sarà tenuta nel locale della sua residenza la mattina del ventisette agosto prossimo milleottocentottantasei, ad ore 11 ant., per sentire accogliere l'attuale appello della richiedente nei nomi, ed annullare e quatenus revocare la sentenza del Tribunale civile di Livorno, ff. di Tribunale di commercio dei 2-8 giugno 1886, registrata il 9 successivo n. 783, ed in riparazione sentire accogliere le istanze tutte e conclusioni come sopra avanzate dalla richiedente stessa innanzi al Tribunale di Livorno nel giudizio di primo grado, colla condanna dei signori contestati, tutti insieme ed in solidum fra loro, nelle spese del primo giudizio ed in quello di appello.

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Livorno ff. di Tribunale di commercio dò avviso col presente mio atto di aver fatto inserire nel Foglio degli annunzi giudiziarii della provincia di Livorno e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* la presente copia di citazione certificata per conforme all'originale.

Livorno, lì 9 luglio 1886.

190 FERD. BONFIGLIOLI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

R. MINISTERO

di Agricoltura, Industria e Commercio

ROMA.

La sottoscritta ditta A. Ripamonti di Colombo, Morandotti e C., di Milano, via Gian Giacomo Mora 9, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 30 del testo unico della legge sui diritti d'autore, approvato con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata: I PROMESSI SPOSI di *Alessandro Manzoni*, edita da parecchi anni, in numero di cinquemila esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire una per caduno, obbligandosi a pagare il ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e del Foglio d'annunzi legali della locale Prefettura, nei quali deve essere inscritta questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta del diritto pagato in lire due e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Milano, lì 7 luglio 1885.

Ditta A. Ripamonti di Colombo, Morandotti e C. — Milano, Gian Giacomo Mora, 9.

G. MORANDOTTI.

Registro n. 371.

La dichiarazione suestesa e i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì 7 luglio 1886 alle ore dodici meridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge, per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

178 Il segr. VENTURINI.

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO.

In esecuzione del disposto dall'articolo 38, testo unico, delle leggi sul notariato, si fa noto, che Ettore Bonopera ha chiesto al R. Tribunale civile di Ancona lo svincolo della cauzione prestata dal suo genitore Candido Bonopera per l'ufficio di notaio da lui esercitato in Senigallia, ove morì il 7 dicembre 1879.

Ancona, 23 giugno 1886.

7 AVV. M. BARTOLONI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Bando di vendita giudiziaria.

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio e Tasse, rappresentata dalla Intendenza di finanza in Roma in persona del ricevitore del Registro di Velletri sig. Odoardo Gardini,

contro

Guglielmetti Olimpia e Pieroni Paolino coniugi, domiciliati a Velletri.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Casa sita in Velletri al vicolo Croce, sulla piazza di S. Lorenzo, n. 25, proveniente dal convento dei Dottrinari in Velletri, descritta in catasto alla sez. 12, n. 845, col reddito imponibile di lire 44 34, composta di un vano terreno, uno al piano superiore con soffitta impraticabile, avente a confine il vicolo Croce, la piazza S. Lorenzo ed altri beni del Demanio.

La vendita avrà luogo innanzi al Tribunale civile di Velletri nell'udienza del venticinque (25) agosto 1886, alle ore 11 antim., con tutte le condizioni dalla legge stabilite ed espresse nel relativo bando.

AVV. GIO. BATT. IACHINI
procuratore erariale delegato
192 a Velletri.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ai signori presidente e giudici componenti il Tribunale civile di Palmi.

Il sottoscritto procuratore erariale delegato, qual rappresentante l'Amministrazione dello Erario dello Stato, fa noto alle signorie vostre che l'Amministrazione suddetta trovasi di aver fatto istanza per lo svincolo parziale della cauzione prestata in danaro dal sig. Angelo Ferrari, notaio, domiciliato e residente in Oppido (distretto notarile di Palmi), e per lo effetto si chiede che la Cassa dei Depositi e Prestiti sborsi alla Amministrazione stessa la somma di lire 163 20, oltre le spese che saranno liquidate nei modi di legge, dovuta dal suddetto notaio all'Erario per doppia penale, nella quale è incorso per aver omesso la registrazione dell'atto da lui rogato al 15 luglio 1877, portante donazione delle quote ereditarie spettate sulla successione del fu Tigani Domenico, donazione fatta dai Germani Alfonso e Rosina Tigani a pro delle germane Maria, Aurora, Teresina e Caterina Tigani, proprietarie, da Polistena.

Ed è perciò che in base alla sentenza emessa dal Tribunale civile di Palmi, addì 24 marzo 1882, pubblicata il 27 detto mese ed anno (reg. in Palmi il 29 ripetuto mese, al n. 797, lib 3, vol. 38), regolarmente notificata e passata in giudicato, ed a mente dell'articolo 38 legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª, si chiede lo svincolo parziale della cauzione prestata dal notaio sig. Angelo Ferrari in Oppido, nella misura sopra indicata.

Palmi, lì 13 giugno 1886.

Avv. Serafino Barbaro proc.

Presentato in cancelleria oggi lì 13 giugno 1886.

Il canc. Correa.

Per estratto conforme.

8595 AVV. S. BARBARO P. D. E.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLAMENTO DI CAUZIONE.

Il signor notaio comm. Galli Onorato fu avv. Luigi, residente in Novara, dove fu notaio esercente fino al 1885, ha chiesto a questo Tribunale civile lo svincolamento tanto della sua cauzione notarile, quanto di quella di suo zio Carlo Galli fu Giovanni Battista, parimenti notaio esercente in Novara, deceduto il 3 giugno 1864, del quale fu erede.

Novara, lì 7 luglio 1886.

157 SARTORIO proc.

AVVISO

di pubblicazione e notificazione.

Si notifica che sulle istanze di Rattò Teresa vedova di Stefano Liri da Ellera, con sentenza del Tribunale civile di Savona, stata pubblicata il giorno 4 giugno 1886, venne dichiarata l'assenza di Liri Giovanni Prospero, già in Ellera residente; quale sentenza fu notificata dall'usciere sottoscritto con atto 18 giugno p. p.

Quanto sopra si pubblica e si notifica in senso dell'art. 25 del Codice civile italiano.

Savona, 6 luglio 1886.

170 ZITTA proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Nicastro

Fa noto

Che da Violante Coltellaro fu Pietro, Concetta Mendicino fu Francesco e Filippo d'Agostino fu Francesco, questi nella qualità di padre ed amministratore dei figli minori Francesco e Lauretta, procreati con la defunta Mariannina Coltellaro, venne, in data di ieri, presentata istanza a questo Tribunale tendente ad ottenere lo svincolo della cauzione del defunto notaro Antonio Coltellaro fu Pietro, che aveva residenza in Martirano, prestata, detta cauzione, in contanti nella Cassa di Ammortizzazione e Debito Pubblico.

Nicastro, 22 maggio 1886.

Pel cancelliere P. BIANCO
vicecanc. agg.

N. 303 registro cronologico.

Per copia conforme da inserirsi,
Nicastro, 31 maggio 1886.

16 Il vicecanc. agg. P. BIANCO.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Nella causa commerciale promossa da Gioacchino Marcelli rappresentato dall'avvocato Enrico Lenzi, o Severino Marcelli assistito dal procuratore Raffaele Fantoni.

Sulla prefissione di termine a riprendere il cavallo offertogli in vendita di cui è questione.

Il vicepretore del primo mandamento di Roma sig. avv. Alberto Rossi, con sentenza pubblicata nell'udienza del 9 giugno 1886, respinta ogni contraria eccezione od istanza interlocutoriamente pronunciando ha deferito a Gioacchino Marcelli il giuramento nella seguente formola:

Giuri esso rispondente che non è vero che dopo l'esperimento del cavallo offertogli in vendita dal Severino Marcelli, abbia dichiarato di acquistare il cavallo stesso, e conchiuse così il progettato contratto.

Autorizzò l'esecuzione provvisoria con riserva delle spese, e destinò la seconda udienza, dopo la notifica della presente, per la fissazione del giorno in cui espletare il giuramento.

Oggi 10 luglio 1886.

Notificata la succitata sentenza a senso dell'art. 141 Codice di procedura civile dall'usciere Baldelli Alfredo presso la R. Pretura del primo mandamento di Roma.

193 ENRICO AVV. LENZI proc.

Esattoria Comunale di Leprignano

Quinquennio 1883-1887

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 29 luglio 1886, dinanzi al signor pretore del mandamento di Castelnuovo di Porto, avrà luogo, sotto le condizioni tutte portate dal Codice civile e procedura civile, e quelle stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), il primo incanto degli immobili appresso descritti, posti nel comune di Leprignano, a danno delle infrascritte Ditte, debitrici di pubbliche imposte, ed ove andasse deserto il primo incanto avrà luogo un secondo nel successivo giorno 5, e qualora al secondo si verificasse la mancanza di offerenti, anche un terzo ed ultimo nel giorno 12 agosto, nel luogo ed ore suindicati.

Elenco degli immobili posti in vendita.

1. Cantina, descritta in mappa num. 660, posta in Leprignano, alla piazza della Rocca, n. 14, confina la strada da più lati e la Rocca, della superficie di piano 1, vani 2; della rendita imponibile di lire 15, in danno di Agresti Michele fu Giuseppe, e pel prezzo minimo liquidato di lire 112 50.

2. Prato da commercio, vocabolo Fioretto, sito nel territorio di Leprignano, sez. 1ª, al numero di mappa 66, confinante con Alei Laura e Chiara, Confraternita del SS. Sagramento e comune di Leprignano, della superficie di tavole 3 61, e dell'estimo di scudi 32 25, in danno di Alei Carlo e Francesco fu Marco, e pel prezzo minimo di lire 153 63.

3. Terreno seminativo vignato, descritto in catasto coi nn. 257, 258, 259 e 260, vocabolo Le Piane, confina strada, Alei Paolo e Cola Serafino, della superficie di tavole 9 45, della rendita di scudi 76 09, in danno di Alei Francesco fu Marco, e pel prezzo minimo liquidato di lire 662 49.

4. Terreno vignato seminativo ed olivato, vocabolo Costa Fornace, ai numeri di mappa 1611, 1612, 1313, 1614, 1615, confina strada da più lati, Rossi Teresa e Cardari Maria, della superficie di tavole 5 26, della rendita censuaria di scudi 75 30, in danno di Alei Luciano fu Antonio, e pel prezzo minimo liquidato di lire 358 71.

5. Scala legnara, distinta in mappa col n. 562, confina strada, Comune e Briglia Pietro, superf. di piano 1 e vano 1, a danno di Alei Valentino Carlo e Francesco fu Marco.

6. Casa al terzo piano, distinta in mappa col n. 563|4, confina strada, Sinibaldi Angelo, della superf. di piano 1, vani 3, del reddito imponibile di lire 41 25, in danno di Alei Valentino Carlo e Francesco fu Marco, e pel prezzo minimo liquidato di lire 309 37.

7. Granaro e cantina al vicolo Cieco, civici nn. 5 e 27, di piani 2 e vani 3, al mappale n. 449 sub. 1, confina la strada e D'Alessandri Domenica fu Raffaele, della rendita imponibile di lire 37 50, a danno di Antonazzi Carlo fu Luca, e pel prezzo minimo liquidato di lire 283 35.

8. Casa al vicolo Cieco, n. 7, posta al primo piano, composta di piano 1 e vani 3, al mappale n. 450 sub. 2, confina come sopra, della rendita imponibile di lire 30, in danno di Antonazzi Carlo fu Luca, e pel prezzo minimo liquidato di lire 226 80.

9. Casa al vicolo Cieco, n. 4, composta di piani 2 e vani 3, al mappale n. 451, confina come sopra, della rendita imponibile di lire 15, in danno di Antonazzi Carlo fu Luca, pel prezzo minimo liquidato di lire 113 40.

10. Stalla in via Malcalata, civico n. 19, di piano 1 e vano 1, al mappale num. 605 sub. 1, confina a mezzogiorno D'Innocenti Geltrude, a mattina la strada, sera D'Alessandri Domenica fu Raffaele, della rendita imponibile di lire 7 50, in danno di Antonazzi Carlo fu Luca, e pel prezzo minimo liquidato di lire 56 70.

11. Terreno seminativo, al mappale n. 1869, della superficie di pert. 1 08, della rendita di scudi 15 28, e terreno vignato, al mappale n. 1870, della superficie di pert. 2 37, e della rendita censuaria di scudi 31 21, aventi entrambi i fondi i seguenti confini: mattina Barbetti Angelo, mezzogiorno Pagnani Francesco, sera Sacripanti Ludovico e Paolina, in danno di Bizzarri Ettore, Caterina, Enrichetta ed Emilia fu Tommaso, Tomassina e Virginia fu Mariano, Luigi, Letizia, Pompeo, Camillo, Maria e Giuditta fu Domenico Natale fu Nicola, e Francesco fu Natale, e pel prezzo minimo liquidato di lire 221 47.

12. Bosco ceduo in contrada Ripa di Miele, al numero di mappa 1642, confina con Sinibaldi D. Francesco ed il fosso, della superficie di tavole 8 02, della rendita imponibile di scudi 15 16, in danno di Cherubini Francesco fu Orlando.

13. Cantina porzione di pianterreno posta in via Paraterra al civico n. 13, segnata in mappa al n. 578 e sub. 1, composta di un piano e di vano uno, confina strada, Barbetti Maria fu Andrea, e Soleri Tommaso e Lorenzo, della superficie di piano 1 e vano 1, della rendita imponibile di lire 3 75, in danno di Cicchi Felice fu Andrea e pel prezzo minimo liquidato di lire 28 12.

14. Cantina porzione di pianterreno posta in piazza Barletta al civico numero 9, distinta col numero di mappa 582 e sub. 1, composta di piano 1 e vani 2, confina strada, Rossi Luigi e Rossi Arcangelo, della superficie di piano 1, vani 2, della rendita imponibile di lire 7 50, in danno di Cicchi Felice fu Andrea e pel prezzo minimo liquidato di lire 56 25.

15. Cantina sotterranea, al numero di mappa 675 principale e sub. 1, via della Cesata, confina strada, Moretti Luigi e Visca Pietro di vano 1, della rendita imponibile di lire 3 75, in danno eredità giacente del fu Alei Domenico di Leprignano e pel prezzo minimo liquidato di lire 28 12.

16. Cantina via Monti, n. 23, al numero di mappa 526, confina strada, Saravai Carlo, D. Innocenti Nicola ed altri, della super. di piano 1, vano 1, del reddito imponibile di lire 7 50, in danno di Graziosi Maria Grazia fu Agostino, e pel prezzo minimo liquidato di lire 56 25.

17. Terreno vignato e pascolivo, vocabolo Madonna delle Grazie, sito nel territorio del comune di Leprignano, sez. 2ª, descritto in catasto ai numeri di mappa 1780, 1781, 1782, confinante col fosso, Cola Camillo, Laura Angelo ed altri, della super. di tavole 5 35, dell'estimo di scudi 50 41, in danno di Laura Filippo fratelli e sorelle fu Giovanni Battista, e pel prezzo minimo liquidato di lire 240 14.

18. Casa pianterreno sito in via Monte Alto, al num. di mappa 449 sub. 1, composta di piano 1 e vano 1, confina strada, Pagliccia Maria e Nicolai Giovanni, della super. di piano 1 vano, del reddito imponibile di lire 9 38, in danno di Pappatà Pietro fu Michele, e pel prezzo minimo liquidato di lire 70 91.

19. Casa porzione di pianterreno e di secondo piano in via delle Mandre, ai civici nn. 11, 12, 13 e 14. distinta in catasto col num. di mappa 780 principale e sub. 3, la suddetta è composta di tre piani e di sei vani, confina la strada Camponeschi vedova Angela, Alei Francesco ed altri, del reddito imponibile di lire 75, in danno di Rossi Domenico fu Pasquale e pel prezzo minimo liquidato di lire 562 50.

20. Terreno vignato in contrada Piscoro ai mappali nn. 282 sub. 1 B, e 2 B, confina a mattina con la strada in più lati, ed a sera con Sinibaldi Nicola e fratelli fu Carlo, Sinibaldi Giovanni fu Nicola, Sinibaldi Giuseppe fu Nicola, della superficie di tavole 13 02, della rendita censuaria di scudi 195 94, in danno di Sinibaldi Giuseppe fu Nicola, e pel prezzo minimo liquidato di lire 933 45.

Gli offerenti dovranno garantire l'offerta con un deposito del 5 per cento sul prezzo minimo sul quale s'aprirà l'asta, ed il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo d'acquisto entro tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, contrattuali, di registro, ecc.

Leprignano, 5 luglio 1886.

Per l'Esattore
163 Il Collettore: GIORGIO NACCARI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

AVVISO D'ASTA *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 17 giugno 1886 l'appalto della rivendita num. 1 di Torino venne deliberato al prezzo di lire 1625, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 1710.

Su tale nuovo prezzo di lire 1710 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 10 antim. del 5 agosto 1886, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Torino, addì 8 luglio 1886.

206 Per l'Intendente: DANEO.

SOCIETÀ ANONIMA
DEL MOLINO DELLE CATENE

MADONNA DEL PILONE — Torino.

Capitale versato L. 250,000.

L'assemblea generale dei signori soci del *Molino delle Catene* è convocata in adunanza ordinaria pel giorno di Venerdì 23 luglio 1886, col seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura del rendiconto del 1° semestre 1886;

2° Relazione dell'amministrazione sul rendiconto stesso;

3° Estrazione delle 16 obbligazioni da estinguersi in fine del corrente anno;

4° Lettura del progetto della Commissione nominata nell'adunanza straordinaria delli 26 marzo u. s.;

5° Dimissioni del presidente e dei consiglieri dell'amministrazione.

205 L'AMMINISTRAZIONE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.